



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale relazioni internazionali,
comunitarie e autonomie locali

**La gestione associata
degli Enti Locali in FVG:
forme, caratteristiche
e contributi incentivanti**

Clara Busana Banterle e Susanna Zaccarin*
Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Università di Trieste

* Con la collaborazione di M. Bartolich e A. Salera

Sommario

1. Evoluzione della normativa regionale di incentivazione alla gestione associata degli Enti Locali	5
<i>1.1. Gli incentivi alle Convenzioni</i>	5
<i>1.2. Gli incentivi alle Unioni</i>	7
2. Le convenzioni. La rilevazione per il 2003: metodologia e risultati dell'analisi	11
<i>2.1. La metodologia</i>	11
<i>2.2. I risultati</i>	12
<i>2.2.1. Durata delle Convenzioni</i>	12
<i>2.2.2. Caratteristiche dei Comuni partecipanti e tipologia dei servizi associati</i>	14
<i>2.2.3. Analisi delle funzioni</i>	18
<i>2.2.4. Funzioni e subfunzioni associate</i>	19
3. Le Unioni. Un'analisi sulle cause dello scioglimento	26
<i>3.1. Aspetti dimensionali e di servizi resi</i>	27
<i>3.2. Gli incentivi finanziari</i>	28
<i>3.3. Altre possibili cause dello scioglimento</i>	29
4. Analisi della distribuzione degli incentivi alle Convenzioni	32
<i>4.1. L'incentivazione nel 2003</i>	32
<i>4.2. L'incentivazione nel 2004</i>	36
5. Un criterio alternativo di ripartizione degli incentivi	48
<i>5.1. Caratteristiche del criterio</i>	48
<i>5.2. Risultati</i>	51
6. Riflessioni conclusive ed individuazione di linee di sviluppo	55

Allegati 1-3

1 Evoluzione della normativa regionale di incentivazione alla gestione associata degli Enti Locali

L'esame della normativa regionale dal 1998 ad oggi, per quanto concerne l'incentivazione delle forme di collaborazione tra Enti Locali (Convenzioni ed Unioni), segnala una discontinuità/pluralità di indirizzi dell'incentivazione stessa.

È opportuno analizzare separatamente l'evoluzione per quanto riguarda le Convenzioni e quella riguardante le Unioni anche se, come vedremo, è probabile che ciascuna modalità associativa sia influenzata anche da valutazioni di convenienza reciproca.

1.1 Gli incentivi alle Convenzioni

Le leggi finanziarie regionali del 1998 e 1999, per la parte dedicata ai trasferimenti agli Enti Locali, stabilivano un incentivo alla svolgimento di attività/funzioni in convenzione con altri Comuni o attraverso altri Enti Locali che operava in termini di penalizzazione. Era prevista, infatti, una decurtazione dei trasferimenti ordinari rispettivamente del 5% e del 10% per gli Enti che non svolgessero in modo coordinato e continuativo almeno due (nel 1998) o tre (nel 1999) funzioni e/o servizi attraverso convenzioni con altri Comuni o Enti Locali.

Oltre ad un vincolo quantitativo, sul numero minimodelle funzioni/servizi, ve ne era uno di tipo qualitativo sull'oggetto delle stesse, che doveva riguardare a scelta:

- *servizio di ragioneria;*
- *servizio gestione tributi locali;*
- *servizio gestione personale;*
- *ufficio tecnico;*
- *polizia comunale;*
- *trasporto scolastico.*

È da sottolineare come le penalizzazioni si applicassero esclusivamente ai Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti, con l'evidente obiettivo di ridurre le inefficienze legate ad una dimensione ridotta.

Con le leggi finanziarie 2000 e 2001 viene riproposto, per quanto riguarda le convenzioni, il vincolo negativo della decurtazione dei trasferimenti ordinari al 10%, mentre viene eliminato il vincolo di tipo qualitativo. Nel 2002 non viene fatta menzione all'incentivazione dell'associazionismo intercomunale a mezzo di convenzione. È da ritenersi, dunque, che non sia stata prevista alcuna forma di penalizzazione.

La finanziaria 2003 segna una svolta: con un rafforzamento del vincolo quantitativo, viene stanziato un ammontare di risorse ad hoc, quantificato in 2 milioni di euro, destinato ai

Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti che al 31 luglio 2003 partecipassero ad almeno 5 convenzioni.

Il criterio per il calcolo dell'importo da accreditare ad ogni Comune viene calcolato sulla base dell'inverso della densità demografica.

Nel 2004 la legge finanziaria regionale risponde, da un lato, all'obiettivo di incentivare l'attivazione di convenzioni, aumentando il fondo da 2.000.000,00 a 3.277.123,00 euro per i Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti. Dall'altro, estende il beneficio dell'incentivo anche ai Comuni sopra i 3.000 abitanti, stanziando per essi risorse pari a 4.765.684,00 euro. Il vincolo quantitativo viene drasticamente ridotto, passando da 5 convenzioni ad 1 sola convenzione.

Viene, infine, reintrodotta il vincolo qualitativo, per cui la convenzione necessaria all'ottenimento dei trasferimenti, che deve risultare attiva al 31 marzo 2004, deve riguardare, a scelta uno dei seguenti settori:

- *gestione personale;*
- *servizio tributi;*
- *ambiente;*
- *cultura e ricerca;*
- *urbanistica;*
- *innovazione tecnologica.*

L'ammontare del trasferimento dipende dalla sola estensione territoriale del Comune.

La finanziaria regionale 2005 prevede un aumento di risorse per i Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti che passa a 3.500.000,00 euro ed una riduzione delle risorse per i Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, che diventa pari a 3.076.003,00 euro. Il vincolo quantitativo viene nuovamente portato a tre funzioni. Viene inoltre ampliato il *range* del vincolo qualitativo; le tre funzioni gestite in forma associata devono infatti essere comprese tra i seguenti settori:

- *vigilanza;*
- *edilizia privata;*
- *urbanistica;*
- *lavori pubblici;*
- *settore tecnico manutentivo;*
- *ragioneria;*
- *tributi;*
- *commercio;*
- *attività produttive;*
- *trasporto scolastico;*
- *gestione del personale.*

1.2 Gli incentivi alle Unioni

Per quanto riguarda l'incentivazione riservata alle Unioni di Comuni il criterio utilizzato è, fin dall'origine, di incremento delle risorse: la legge finanziaria del 1998, così come quella del 1999 prevedono rispettivamente, un incremento del 10% e del 20% dei trasferimenti ordinari per quei Comuni che avessero deliberato la costituzione di un'Unione. L'incremento sarebbe stato elargito a partire dall'anno successivo alla costituzione e sarebbe stato garantito per tutta la vita dell'Unione stessa.

La previsione rimane tuttavia lettera morta in quanto la costituzione di un'Unione avrebbe comportato la successiva fusione tra i Comuni (come previsto dall'allora vigente art. 26 della legge 8 giugno 1990 n. 142, sostituito con eliminazione dell'obbligo di fusione solo con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), pena lo scioglimento dell'Unione stessa.

La prima legge regionale volta alla disciplina in materia di Unioni è la legge regionale 13 settembre 1999, n. 25, che all'articolo 16, dai commi 36 a 40, definisce le principali caratteristiche (giuridiche e di funzionamento) dell'Unione. Tale legge prevede, al comma 41, l'erogazione annuale da parte della Regione di un contributo calcolato come incremento dei trasferimenti ordinari disposti per l'anno precedente alla costituzione dell'Unione, nonché la possibilità per le Unioni di Comuni di presentare richieste di contributi distinte da quelle eventualmente presentate dai Comuni facenti parte dell'Unione.

Con la finanziaria del 2000, si introducono modifiche alla forma di incentivazione delle Unioni di Comuni: l'incremento previsto sui trasferimenti ordinari passa dal 20% al 30%. Viene prevista l'erogazione partire dall'anno successivo alla creazione dell'Unione nel caso in cui questa sia stata costituita dopo il 31 marzo 2000, oppure già dal 2000 se invece l'intesa è antecedente a tale data e sempre che la popolazione complessiva risulti inferiore a 10.000 abitanti. L'assegnazione cessa con lo scioglimento dell'Unione. Il fondo stanziato per l'anno 2000, destinato alle sole Unioni costituite entro il 31 marzo 2000, ammonta a 1.500.000.000 lire (774.685,35 euro).

Con la legge regionale d'assestamento 3 luglio 2000, n. 13, viene modificata in modo sostanziale la normativa sulle Unioni. Innanzitutto l'incremento del trasferimento ordinario non è più "del 30%" ma diventa "fino al 30%".

L'ammontare dell'incremento, la cui definizione viene rinviata a deliberazione della Giunta regionale, viene vincolato al rispetto di due condizioni: la prima è che la durata dell'Unione sia, in previsione statutaria, non inferiore a nove anni; la seconda è che ogni Unione individui almeno sette funzioni e/o servizi da esercitare congiuntamente, tra i quali devono obbligatoriamente rientrare almeno quattro tra le seguenti:

- *vigilanza;*

- *edilizia privata;*
- *urbanistica;*
- *lavori pubblici;*
- *settore tecnico- manutentivo;*
- *servizio di ragioneria;*
- *servizio tributi;*
- *servizio commercio.*

Viene inserito, inoltre, un limite di durata, fissato in 4 anni, scaduto il quale l'Unione non ha più diritto all'incremento. Ciò sembra rispondere all'obiettivo di agevolare e sostenere le Unioni nella sola fase di avvio e non più per tutta la durata della stessa, come inizialmente previsto.

Infine, nel caso in cui le Unioni vengano sciolte prima della scadenza minima di nove anni o nel caso in cui un Comune receda unilateralmente, viene prevista una decurtazione dei trasferimenti correnti fino al 10%, a partire dall'anno successivo, rinviando la determinazione dei criteri applicativi.

Con deliberazione della Giunta regionale 3 ottobre 2000, n. 2879, il fondo viene diviso in due quote: 1.400.000.000 lire (723.039.659,70 euro) sono a favore dei Comuni montani, i residui 100 milioni di lire (51.645,68 euro) sono destinati a quelli non montani. Il riparto è introdotto per poter soddisfare le modalità di incremento dei fondi ordinari previste nella stessa delibera. Per i Comuni montani è infatti previsto un incremento del 9%, con priorità per quelli facenti parte di Unioni costituite almeno al 50% da Comuni montani con popolazione inferiore (o pari) a 1.000 abitanti; per i Comuni non montani, l'incremento previsto è dell'8%, con priorità per quelli facenti parte di Unioni costituite almeno al 50% da Comuni con popolazione non superiore a 1.500 abitanti.

Nella finanziaria del 2001 viene ribadita la separazione tra Comuni montani e Comuni non montani.

Il fondo di 4.400 milioni di lire (2.272.410,36 euro) previsto per l'incentivazione delle Unioni viene diviso in due quote: 3.580 milioni di lire (1.848.915,70 euro) da destinare ai Comuni montani e i rimanenti 820 milioni di lire (423.494,66 euro) da assegnare a quelli non montani. Si modifica in favore dei Comuni montani il criterio di riparto già individuato dalla delibera 2879-2000, si introduce infatti un incremento pari al 12% per i Comuni montani (ferme le priorità indicate dalla delibera 2879/2000) e al 10% per gli altri (anche in questo caso mantenendo le priorità), nel caso in cui questi abbiano dato vita o siano entrati a far parte di un'Unione al 31 ottobre 2000 (con priorità per le Unioni costituite entro il 31 marzo 2000). Non è fatta menzione di particolari obblighi contenutistici per l'ottenimento dei fondi dedicati ,salvo la trasmissione alla Regione dell'atto costitutivo e dello statuto.

Con la deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2001, n. 4449, vengono definiti i parametri per il calcolo della penalizzazione prevista dalla già citata legge d'assestamento del luglio 2000.

La delibera sancisce, al fine di evitare lo scioglimento delle Unioni, la decurtazione dei trasferimenti ordinari per quei Comuni che recedono unilateralmente e per quelli che facevano parte di un'Unione disciolta prima del decorso dei 9 anni previsti dallo statuto.

La decurtazione è pari all'ultima erogazione ricevuta a titolo di incentivazione per l'Unione, maggiorata dell'1,5% se il recesso o lo scioglimento avviene entro un anno dalla costituzione dell'Unione, del 2,5% se avviene entro 2 anni e del 3% se in un momento successivo, col vincolo che non possa superare il 10% dei trasferimenti correnti spettanti nell'anno in cui è applicata.

Nell'anno 2002 e nel 2003 vengono confermate le disposizioni inerenti alle Unioni di Comuni. Cambia solo l'ammontare delle risorse stanziato: in entrambi gli anni 1.774.356,00 euro.

L'ammontare dello stanziamento rimane immutato anche con la finanziaria 2004, in cui si prevede che i trasferimenti vengano erogati anche nel caso in cui il recesso unilaterale dall'Unione o lo scioglimento della stessa sia stato deliberato fra il 30 giugno e la fine di luglio, a condizione che almeno tre delle funzioni esercitate in Unione continuino ad essere esercitate tramite convenzione da attivare nel semestre successivo. Si favorisce l'estinzione delle Unioni prevedendo la non applicazione della sanzione prevista dalla normativa regionale nel caso di scioglimento o di recesso unilaterale anticipato (entro il 31 dicembre 2004) rispetto alla previsione statutaria.

Con la finanziaria 2005, in conseguenza allo scioglimento della maggior parte delle Unioni il fondo stanziato dalla Regione viene ridimensionato (500.000,00 euro).

Gli importi sono erogati ai Comuni i quali hanno l'obbligo di trasferire all'Unione le quote ricevute. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1005 del 6 maggio 2005, sono fissati i criteri di riparto, prendendo a riferimento la popolazione complessiva, il territorio, il numero dei servizi gestiti dall'Unione e le spese correnti impegnate nel 2004. Rimane in vigore la non applicazione della decurtazione in caso di recesso o scioglimento anticipato.

Tabella 1.1: *Convenzioni ed Unioni: tabella sinottica della normativa regionale*

Criteria incentivazione	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Convenzioni								
<3.000 abitanti								
penalizzazione mancata attivazione (decurtazione % trasferimenti ordinari)	5%	10%	10%	10%				
numero minimo funzioni/servizi	2	3	3	3				
fondo incentivante (criterio riparto: reciproco densità abitativa) (criterio riparto: estensione territoriale)						✓	✓	✓
numero minimo funzioni/servizi con vincolo di settore						5	1	3
>3.000 abitanti								
incentivi								
fondo incentivante (criterio riparto: estensione territoriale)							✓	✓
numero minimo funzioni/servizi con vincolo di settore							1	3
							✓	✓
Unioni								
<10.000 abitanti								
incentivi (incremento % trasferimenti ordinari)	10%	20%	30%*					
Comuni montani			9%**	12%	***	***	***	
Comuni non montani			8%**	10%	***	***	***	
numero minimo funzioni/servizi			7	7	7	7	7	
di cui con vincolo di settore			4	4	4	4	4	
penalizzazione recesso (decurtazione % trasferimenti ordinari)			10%	10%	10%	10%	no	
								Riparto ex DGR 1005/2005 commisurato a: popolazione, territorio, servizi gestiti e spese correnti 2004 dell'Unione

* introdotto dalla finanziaria 2000

** introdotto dalla l.r. 13-2000

*** riparto determinato in misura pari o proporzionale al trasferimento assegnato a medesimo titolo nell'anno precedente.

2 Le Convenzioni. La rilevazione per il 2003: metodologia e risultati dell'analisi

2.1 La metodologia

L'indagine è stata avviata dall'Assessorato agli Enti Locali tra il 2004 e il 2005 richiedendo a tutti i Comuni di indicare le eventuali funzioni/attività operative svolte in forma associata alla data della richiesta e di far pervenire la relativa documentazione gli atti costitutivi relativi alle stesse (le convenzioni).

Le informazioni riportate nel seguito fanno riferimento a quanto desumibile dagli atti costitutivi inviati dai Comuni.

Si è scelto di focalizzare l'analisi su un sottoinsieme delle risposte pervenute prendendo in esame le sole convenzioni che risultano già attive nel 2003, anno da cui sono disponibili i dati relativi ai contributi erogati dalla Regione ai Comuni per l'incentivazione dell'associazionismo intercomunale a mezzo di convenzione. A partire da quest'anno, quindi, è possibile analizzare le relazioni tra contributi e sviluppo dello strumento associativo valutando anche l'influenza dei diversi criteri di riparto del fondo per l'incentivazione sulla distribuzione delle risorse.

Le risposte pervenute relative al 2003 riguardano 180 Comuni (circa l'82% dell'universo) per un totale di 255 convenzioni e sono state organizzate per Comune considerando alcuni elementi distintivi quali: durata, numero e caratteristiche dei partecipanti (solo Comuni o anche altri Enti Locali), sede e oggetto. In prima istanza, l'oggetto di ogni convenzione è stato registrato per esteso, secondo quanto in essa indicato e successivamente è stato classificato secondo uno schema elaborato da Ceriani e Simonetta (rispettivamente *project leader* e responsabile scientifico) nel 2003, in "Sistemi Associati negli Enti Locali Lombardi: Esperienze innovative in ambito istituzionale e ruolo dei modelli d'incentivazione". Lo schema proposto dagli autori è stato opportunamente adattato al contesto esaminato. Per le Unioni è stato preso in esame lo statuto.

Nello specifico, per ogni convenzione sono state definite le seguenti variabili:

- *anno di inizio/anno di fine*: sono informazioni volte ad evidenziare la dimensione temporale (durata) delle convenzioni, al fine di stabilire se i Comuni utilizzano lo strumento associativo per realizzare progetti di breve, medio o lungo termine;
- *numero di Comuni partecipanti*: è un'informazione volta a caratterizzare la convenzione in di relazione all'estensione territoriale e al raggio d'azione (bacino d'utenza) del servizio esercitato in associazione;

- *organismo pianificatorio-valutatorio*: indica se nella convenzione sono previste forme di pianificazione delle attività, di rendicontazione interna per il monitoraggio e la valutazione dell'attività svolta;
- *Comune capofila*: viene indicato il codice Istat identificativo del Comune che assume il ruolo di capofila nella convenzione; le indicazioni derivanti riguardano la distribuzione sul territorio, l'esistenza di eventuali concentrazioni di poteri, ecc.;
- *contenuto*: l'oggetto di ogni convenzione è stato classificato, come già anticipato, secondo una griglia di 38 subfunzioni (Ceriani e Simonetta, 2003, *op. cit.*), riconducibili alle 12 funzioni in cui si scompone la classificazione funzionale degli enti pubblici, Comuni inclusi (Tabella 2.1). Ogni subfunzione è stata a sua volta suddivisa nelle specifiche attività svolte. Non è infatti scontato che due convenzioni aventi per oggetto la stessa subfunzione esercitino le stesse attività. Sulla base dell'analisi degli atti relativi a tutte le convenzioni (anche quelle che non risultano attive al 2003) sono state individuate 221 voci di attività diverse. Il raccordo tra funzioni, subfunzioni e attività è indicato nell'Allegato 1.

2.2 I risultati

Con riferimento alle 255 convenzioni esaminate sono stati approfonditi due livelli di analisi: il primo, più generale, consiste in una panoramica della situazione per l'anno 2003 sulla scorta delle variabili temporali, spaziali e di contenuto; il secondo, più specifico, focalizza gli aspetti più rilevanti per ogni funzione.

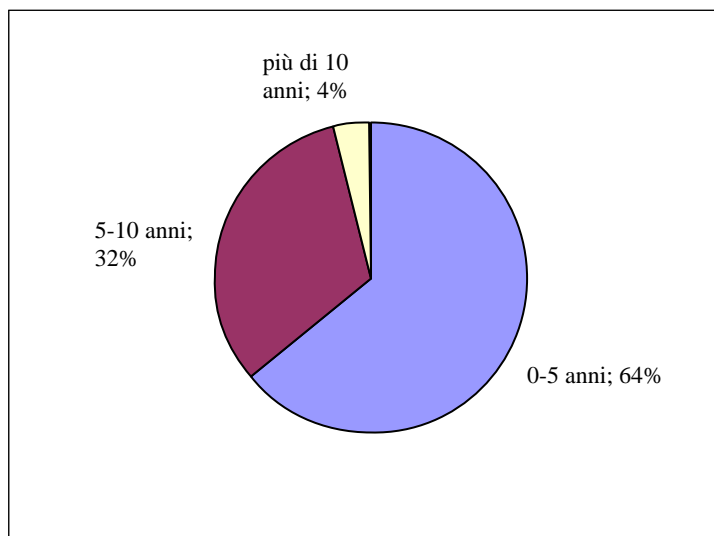
2.2.1 Durata delle convenzioni

Solo un po' più di un terzo (36,5%, pari a 93 convenzioni) delle gestioni associate hanno preso avvio nel 2003, anno in cui, per maturare il diritto ai trasferimenti regionali, i Comuni dovevano partecipare ad almeno 5 convenzioni. Lo svolgimento di servizi in forma associata appare quindi uno strumento sostanzialmente diffuso già prima dell'introduzione del criterio regionale per l'accesso al finanziamento.

L'arco temporale sul quale si svolgono le convenzioni analizzate presenta un *range* che va da 1 anno a oltre 10 anni; ciò sembra segnalare una certa "lungimiranza" dei progetti e degli accordi tra gli Enti coinvolti.

In realtà, dalla Figura 2.1, si evince che, anche se non è trascurabile la quota che prevede una durata compresa tra 5 e 10 anni (32%), più del 60% delle convenzioni ha una durata inferiore a 5 anni. Questo dato porta a sostenere che i Comuni preferiscono mantenere un'ottica di "breve periodo" piuttosto che impegnarsi in progetti a più lunga scadenza.

Figura 2.1: *Convenzioni per durata*



Alcune ipotesi possono essere avanzate per spiegare i motivi di tale preferenza:

- i. *la possibilità di rescindere e/o rinnovare l'accordo*: spesso le convenzioni, come ad esempio quelle per il trasporto scolastico, hanno durata annuale e vengono rinnovate alla scadenza. Ne consegue sia la possibilità di rinegoziare, anno per anno, le condizioni “contrattuali” da parte dei Comuni, sia un maggior incentivo all’efficienza e all’efficacia.
- ii. *motivi politico-amministrativi*: la parte politica al potere preferisce concentrarsi sul periodo in cui è alla guida del Comune e mantenere così una dimensione temporale che non rischi di modificare/annullare i risultati ottenuti con la gestione associata, a causa di un cambio di orientamento politico del Comune alle successive elezioni comunali. Ciò garantisce anche che i risultati ottenuti possano essere sempre associati alla parte politica che li ha promossi.
- iii. *motivi economici*: il budget a disposizione non permette ottiche di lungo periodo, per cui si preferiscono obiettivi meno impegnativi ma realizzabili.
- iv. *gli obiettivi non necessitano di maggiore tempo per essere raggiunti*: questa motivazione potrebbe essere valida in alcuni casi, come, per esempio, una convenzione per la costruzione o la modifica della viabilità, per la quale, una volta terminata l’opera, non c’è più ragione che l’accordo rimanga in vigore. Tale ipotesi, però, come evidenziato dall’analisi per funzione, non sembra essere suffragata dai dati a disposizione: va infatti osservato che sembra prevalere un’ottica di breve periodo anche quando la natura e gli obiettivi dell’oggetto delle convenzioni richiederebbero, per raggiungere un sostanziale miglioramento dell’efficienza e dell’efficacia, un arco

temporale più lungo e, quindi, una sostanziale continuità dei progetti nel tempo. Si prenda in considerazione, ad esempio, la gestione delle biblioteche: la maggior parte delle convenzioni ha lo scopo di creare un servizio bibliotecario intercomunale, attraverso la condivisione del materiale in dotazione, la creazione di un sistema unico di catalogazione, una formazione omogenea del personale e un sistema di prestiti che permetta la circolazione del materiale medesimo in un territorio più ampio, consentendo al contempo un risparmio sugli acquisti e una maggiore varietà nella scelta. Ad un progetto del genere, una volta avviato, risulterebbe sicuramente essenziale garantire una continuità nel tempo superiore alla durata modale pari, al massimo, a 5 anni.

2.2.2 *Caratteristiche dei Comuni partecipanti e tipologia dei servizi associati*

Anche in relazione al numero di Comuni coinvolti nelle convenzioni e al relativo bacino d'utenza, emerge una tendenza "al piccolo" analoga alla "tendenza al breve" riscontrata nell'analisi della durata. Più della metà delle convenzioni (55%) è stipulata solo da due Enti (rispettivamente, un Comune e altri Enti per l'8,4% e due Comuni per il 46,6%) e oltre l'80% delle convenzioni è il risultato di un accordo tra al massimo 5 Comuni (Figura 2.2). In parte anche come conseguenza del numero di Comuni, quasi il 60% ha un bacino d'utenza inferiore a 10.000 abitanti (Figura 2.3).

L'utilizzo della gestione associata di servizi è, quindi, per il periodo considerato, prerogativa dei Comuni di piccole dimensioni, che cercano intese prevalentemente con un Comune simile dal punto di vista socio-economico e vicino dal punto di vista geo-morfologico.

Figura 2.2: *Convenzioni per numero di Comuni partecipanti*

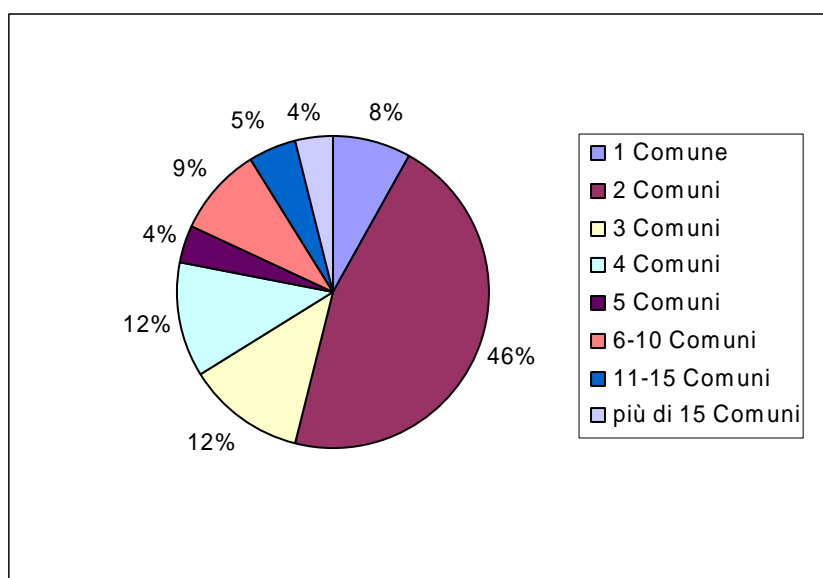
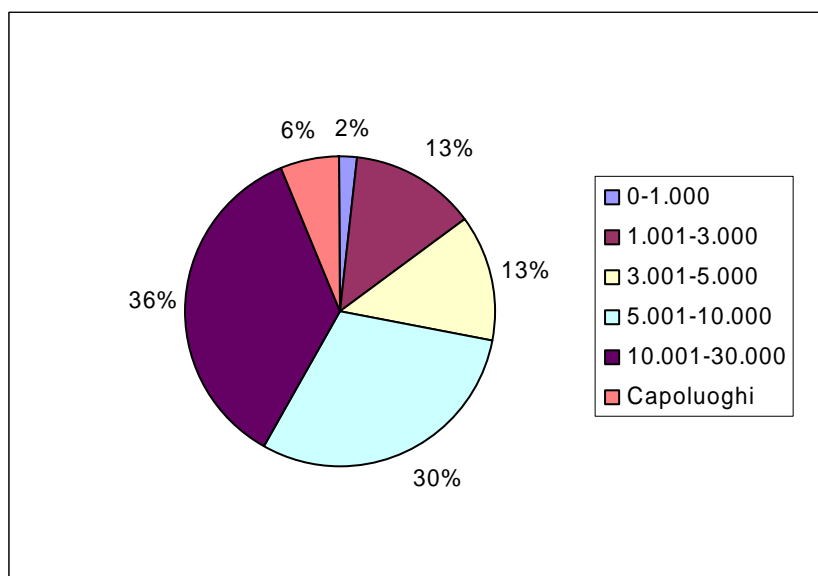
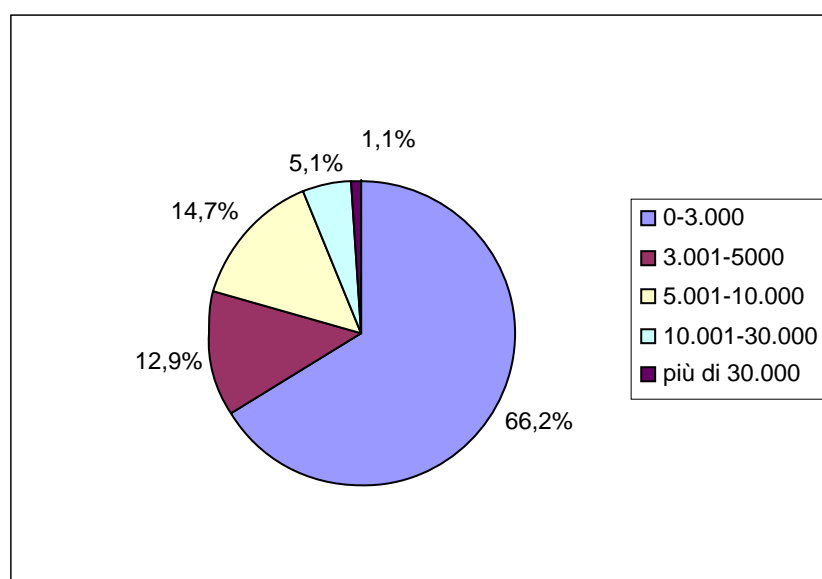


Figura 2.3: *Convenzioni per bacino d'utenza*



Anche guardando alle caratteristiche dei Comuni che sottoscrivono convenzioni (180 come indicato all'inizio del paragrafo), si ottiene un'ulteriore conferma che l'associazionismo è un fenomeno che, nel periodo considerato, riguarda prevalentemente i Comuni di piccole dimensioni e solo più recentemente si è esteso anche a Comuni di dimensioni maggiori. Il 66,2% delle funzioni gestite in forma associata nel 2003, infatti, sono attivate da almeno un Comune con popolazione non superiore a 3.000 abitanti e solo l'1,1%, invece, da Comuni con popolazione superiore a 30.000 unità (Figura 2.4).

Figura 2.4: *Gestioni associate per dimensione demografica dei Comuni*



Nei Conti consuntivi dei Comuni le funzioni sono distinte in servizi indispensabili o servizi a domanda individuale, come indicato nella Tabella 2.1.

Tabella 2.1: *Funzioni per tipologia di servizi*

Servizi indispensabili	Amministrazione Giustizia Polizia Viabilità Ambiente Sviluppo Economico Servizi Produttivi
Servizi a domanda individuale	Istruzione Cultura Servizi Ricreativi Turismo Servizi Sociali

Sono quindi servizi indispensabili quelli necessari al funzionamento della struttura amministrativa, che comportano in linea di massima costi di gestione troppo elevati per i singoli Comuni, in particolar modo per quelli di piccole dimensioni. Per questo motivo i Comuni sono spinti a cercare forme di gestione associata in modo da assicurarsi i vantaggi di costo derivanti dal raggiungimento di economie di scala.

Circa il 65% delle convenzioni comprende servizi di tipo indispensabili. I Comuni tendono alla soluzione della gestione associata innanzitutto per risolvere i problemi di “sopravvivenza”, utilizzando le intese per la gestione dei servizi necessari al funzionamento dell’apparato amministrativo.

La parte residuale è dedicata a quei servizi classificati, “a domanda individuale”: si tratta di servizi non necessariamente richiesti da ogni individuo, ma la cui presenza e distribuzione sul territorio incide sulla qualità della vita e sul grado di benessere della popolazione residente. Comprendono servizi educativo-culturali e quelli socio-assistenziali, destinati alle fasce più deboli della popolazione (minori ed anziani).

Operando la distinzione tra le due tipologie di servizi sulle 283 funzioni complessivamente individuabili nelle 255 convenzioni (si noti, per inciso, che ogni convenzione ha quindi per oggetto mediamente poco più di una funzione, precisamente 1,1), la quota si riduce leggermente, rimanendo comunque oltre il 60% (Tabella 2.2).

Tabella 2.2: *Funzioni oggetto di convenzione per tipologia di servizio*

Tipo Di Servizio	v.a.	%
Servizi Indispensabili	177	62,5
Servizi A Domanda Individuale	106	37,5
Totale	283	100

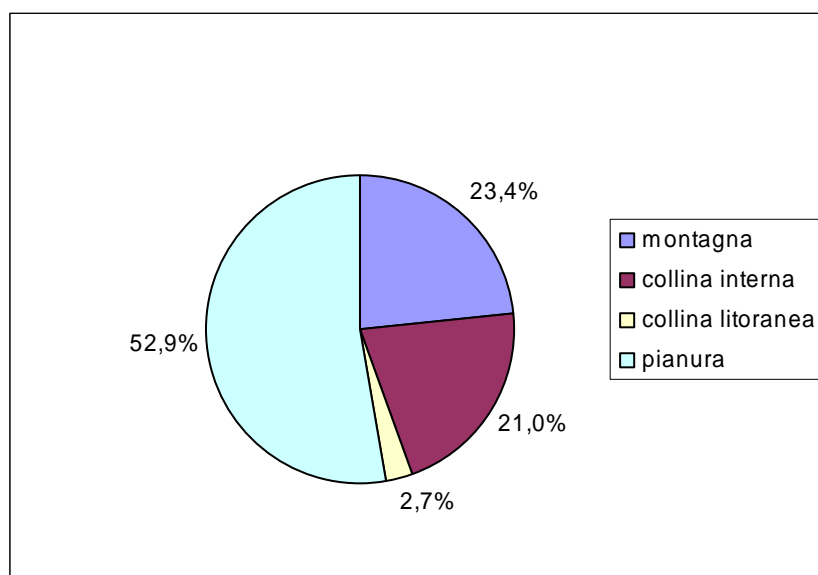
Questa ripartizione tra servizi indispensabili e a domanda individuale appare leggermente modificata quando si tiene conto della dimensione demografica dei Comuni: nella classe di popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti, in particolare, la percentuale dei servizi indispensabili supera il 70% mentre nei capoluoghi la distribuzione tra le due tipologie di servizi risulta, come prevedibile, più omogenea (Tabella 2.3).

Tabella 2.3: Funzioni oggetto di convenzione per tipologia di servizio e dimensione demografica dei Comuni

Classi di dimensione demografica	Servizi indispensabili (%)	Servizi a domanda individuale (%)
0 - 3.000	66	34
3.001 - 5.000	62	38
5.001- 10.000	71	29
10.001- 30.000	67	33
Capoluoghi	55	45

Con riferimento all'altimetria si riscontra che la maggior parte delle convenzioni si sviluppa in presenza di Comuni di pianura (52,9%). Seguono i Comuni montani e collinari con valori ciascuno intorno al 23% (Figura 2.5). Va segnalato che la classificazione altimetrica utilizzata in tutto il lavoro fa riferimento alla classificazione ISTAT², e non alla classificazione ex art. 2 legge regionale 20 dicembre 2002 n. 33 e successive integrazioni.

Figura 2.5: Gestioni associate per fascia altimetrica



² Le cinque categorie previste dall'ISTAT sono: montagna interna (1) e litoranea (2), collina interna (3) e litoranea (4), pianura (5). Nella nostra Regione non si riscontra alcun caso di montagna litoranea (2).

In queste tipologie di Comuni, le funzioni riguardanti i servizi indispensabili superano il 70% (Tabella 2.4).

Tabella 2.4: *Funzioni oggetto di convenzione per tipologia di servizio e fascia altimetrica*

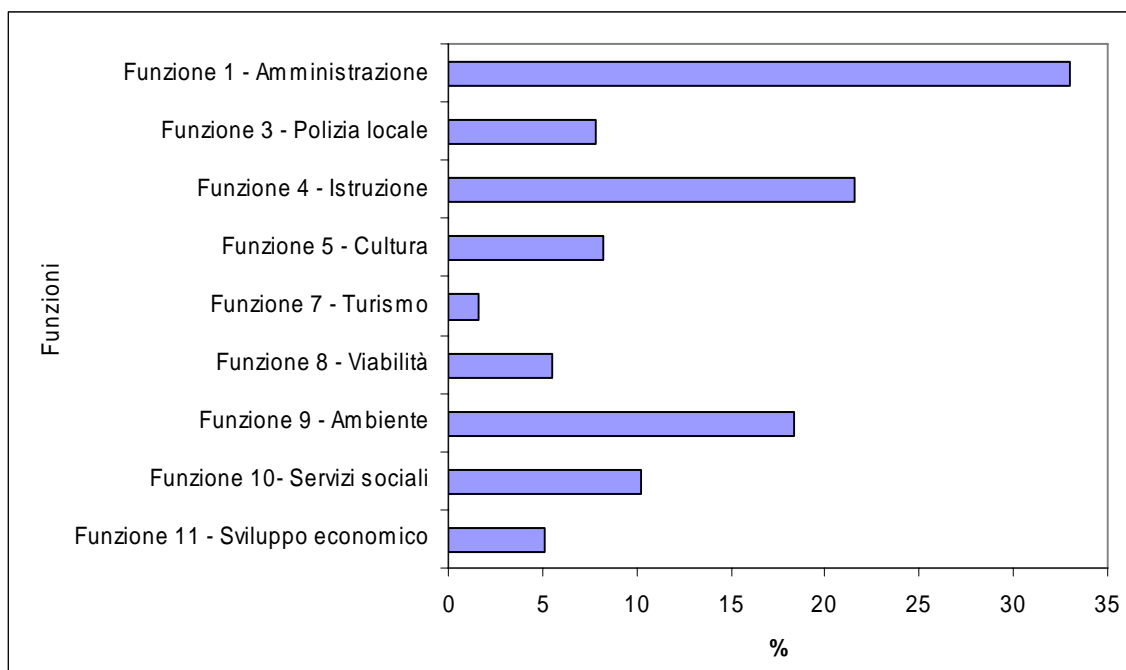
Altimetria	Servizi indispensabili (%)	Servizi a domanda individuale (%)
Montagna	73	27
Collina interna	72	28
Collina litoranea	63	37
Pianura	61	39

2.2.3 *Analisi delle funzioni*

Il 90,6% delle convenzioni analizzate ha per oggetto attività relative ad una sola funzione; il 7,8% due funzioni e solo l'1,6% riguardano attività riconducibili a tre o più funzioni.

Come si può notare dal grafico (Figura 2.6), il 32% circa delle convenzioni attive al 2003 ha per oggetto la funzione 1-“Amministrazione”, mentre nel 20% si trovano le funzione 4 -“Istruzione” e la funzione 9 -“Ambiente” (rispettivamente, 21,6% e 18,4%). “Servizi Sociali”, “Cultura”, “Polizia locale” sono previste tra il 10% e l’8% circa delle convenzioni, le restanti funzioni compaiono al massimo nel 5% delle convenzioni.

Figura 2.6: *Distribuzione delle funzioni*



2.2.4 Funzioni e subfunzioni associate

Al fine di tenere conto di un elemento essenziale, ossia la natura delle funzioni, una specifica analisi è stata condotta a livello di singole funzioni individuando: a) le subfunzioni attivate e la loro frequenza; b) la durata della convenzione che attiva la subfunzione in oggetto; c) il numero dei Comuni partecipanti che attiva la subfunzione; d) la distribuzione sul territorio ed e) il bacino di utenza. Tali informazioni sono raccolte per ogni funzione nelle schede sintetiche che seguono.

Vale la pena di richiamare alcune caratteristiche specifiche che emergono dall'analisi per singola subfunzione.

Nella funzione 1-“Amministrazione”, le due subfunzioni più diffuse tra gli oggetti delle convenzioni riguardano la gestione del personale e la segreteria comunale, seguite dalla gestione delle entrate tributarie. Per questa attività e anche per la gestione del personale il bacino di utenza interessato è più ampio (oltre 10.000 abitanti) di quella interessato dalla funzione 1 in totale.

Per la funzione 4-“Istruzione”, l'attività prevalentemente condivisa riguarda i servizi di assistenza scolastica e trasporto.

Per la funzioni più collegate ai servizi a domanda individuale (“Cultura”, “Turismo”, “Servizi sociali”) e anche quella relativa all'Ambiente (funzione 9), in generale risultano maggiormente coinvolti tre o più Comuni, con un bacino di utenza superiore ai 10.000 abitanti.

Funzione 1 – Amministrazione

Numero convenzioni su totale convenzioni: 81/255 (31,8%).

Numero subfunzioni: 87.

Subfunzioni per tipologia:

Subfunzioni per durata (62 casi su 87):

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Affissioni e pubblicità	3	3,4
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva	4	4,6
Gestione beni demaniali	5	5,8
Gestione economica	4	4,6
Gestione entrate tributarie	8	9,2
Gestione personale	39	44,8
Innovazione tecnologica	4	4,6
Segreteria comunale	18	20,7
Segreteria generale	2	2,3
Totale	87	100

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
100	/
50	50
50	50
75	25
62,5	37,5
75	25
100	/
72,7	27,3
/	100
71	29

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti (83 casi su 87):

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Affissioni e pubblicità	33,3	/	66,7
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva	/	50	50
Gestione beni demaniali	20	20	60
Gestione economica	25	75	/
Gestione entrate tributarie	/	62,5	37,5
Gestione personale	5,3	42,1	52,6
Innovazione tecnologica	100	/	/
Segreteria comunale	/	88,9	11,1
Segreteria generale	/	/	100
Totale	9,6	50,6	39,8

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza (83 casi su 87):

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Affissioni e pubblicità	33,3	/	66,7
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva	75	25	/
Gestione amministrativa	/	50	50
Gestione beni demaniali	40	40	20
Gestione economica	75	25	/
Gestione entrate tributarie	/	37,5	62,5
Gestione personale	12,8	25,6	61,6
Innovazione tecnologica	50	25	25
Segreteria comunale	55,6	27,8	16,6
Segreteria generale	/	50	50
Totale	30,1	27,7	42,2

Funzione 3 – Polizia

Numero convenzioni su totale convenzioni: 20/255 (7,8%).

Numero subfunzioni: 20.

Subfunzioni per tipologia:

Subfunzioni per durata (17 casi su 20):

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Polizia locale	20	100
Totale	20	100

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
52,9	47,1
52,9	47,1

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Polizia locale	/	50	50
Totale	/	50	50

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Polizia locale	30	40	30
Totale	30	40	30

Funzione 4 – Istruzione

Numero convenzioni su totale convenzioni: 55/255 (21,6%).

Numero subfunzioni: 55.

Subfunzioni per tipologia:

Subfunzioni per durata:

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Assistenza scolastica, refezione, trasporto	44	80
Istruzione	11	20
Totale	55	100

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
65,7	34,3
66,7	33,3
65,9	34,1

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Assistenza scolastica, refezione, trasporto	2,3	69,8	27,9
Istruzione	9,1	18,2	72,7
Totale	3,7	59,3	37

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Assistenza scolastica, refezione, trasporto	45,4	36,4	18,2
Istruzione	36,4	27,3	36,3
Totale	43,6	34,5	21,9

Funzione 5 – Cultura

Numero convenzioni su totale convenzioni: 23/255 (9%).

Numero subfunzioni: 23.

Subfunzioni per tipologia:

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Biblioteche, musei, pinacoteche	11	47,8
Fiere e mercati	1	4,3
Sportello linguistico	9	39,2
Teatri, attività culturali	2	8,7
Totale	23	100

Subfunzioni per durata (20 casi su 23):

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
75	25
100	/
55,6	44,4
100	/
70	30

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Biblioteche, musei, pinacoteche	27,3	9,1	63,6
Fiere e mercati	/	100	/
Sportello linguistico	33,3	11,1	55,6
Teatri, attività culturali	/	50	50
Totale	26,1	17,4	56,5

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Biblioteche, musei, pinacoteche	18,2	18,2	63,6
Fiere e mercati	100	/	/
Sportello linguistico	22,2	11,1	66,7
Teatri, attività culturali	/	50	50
Totale	21,7	17,4	60,9

Funzione 7 – Turismo

Numero convenzioni su totale convenzioni: 4/255 (1,6%).

Numero subfunzioni: 4.

Subfunzioni per tipologia:

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Servizi turistici	4	100
Totale	4	100

Subfunzioni per durata:

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
50	50
50	50

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Servizi turistici	/	/	100
Totale	/	/	100

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Servizi turistici	25	/	75
Totale	25	/	75

Funzione 8 – Viabilità

Numero convenzioni su totale convenzioni: 14/255 (5,5%).

Numero subfunzioni: 16.

Subfunzioni per tipologia:

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Illuminazione pubblica	2	12,5
Viabilità	14	87,5
Totale	16	100

Subfunzioni per durata:

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
100	/
36,4	63,6
41,7	58,3

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Illuminazione pubblica	/	50	50
Viabilità	/	53,8	46,2
Totale	/	57,1	42,9

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Illuminazione pubblica	50	/	50
Viabilità	28,7	57,1	14,2
Totale	31,25	50	18,75

Funzione 9 – Ambiente

Numero convenzioni su totale convenzioni: 47/255 (18,4%).

Numero subfunzioni: 52.

Subfunzioni per tipologia:

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Distribuzione gas	3	5,8
Parchi e tutela ambiente	12	23,1
Polo catastale	2	3,8
Servizi protezione civile	8	15,4
Servizi smaltimento rifiuti	6	11,6
Servizio idrico integrato	10	19,2
Ufficio tecnico	10	19,2
Ufficio ricostruzione	1	1,9
Totale	52	100

Subfunzioni per durata:

SUBFUNZIONI	DURATA (%)	
	Fino a 5 anni	Più di 5 anni
Distribuzione gas	nd	nd
Parchi e tutela ambiente	44,4	55,6
Polo catastale	nd	nd
Servizi protezione civile	57,1	42,9
Servizi smaltimento rifiuti	33,3	66,7
Servizio idrico integrato	50	50
Ufficio tecnico	33,3	66,7
Ufficio ricostruzione	/	100
Totale	44,1	55,9

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Distribuzione gas	/	50	50
Parchi e tutela ambiente	27,3	45,4	27,3
Polo catastale	/	/	100
Servizi protezione civile	/	/	100
Servizi smaltimento rifiuti	/	16,7	83,3
Servizio idrico integrato	11,1	44,4	44,5
Ufficio tecnico	44,4	22,3	33,3
Ufficio ricostruzione	/	/	100
Totale	16,7	27,1	56,2

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Distribuzione gas	33,3	/	66,7
Parchi e tutela ambiente	25	50	25
Polo catastale	/	/	100
Servizi protezione civile	/	12,5	87,5
Servizi smaltimento rifiuti	16,7	/	83,3
Servizio idrico integrato	20	50	30
Ufficio tecnico	10	60	30
Ufficio ricostruzione	100	/	/
Totale	17,3	34,6	48,1

Funzione 10 – Servizi sociali

Numero convenzioni su totale convenzioni: 26/255 (10,2%).

Numero subfunzioni: 26.

Subfunzioni per tipologia:

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Asili nido e infanzia	5	19,2
Assistenza e beneficenza alla persona	15	57,7
Servizio necroscopico cimiteriale	5	19,2
Strutture residenziali e ricovero anziani	1	3,9
Totale	26	100

Subfunzioni per durata (22 casi su 26):

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
66,7	33,3
69,2	30,8
60	40
100	/
68,2	31,8

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Asili nido e infanzia	/	60	40
Assistenza e beneficenza alla persona	/	35,7	64,3
Servizio necroscopico cimiteriale	/	60	40
Strutture residenziali e ricovero anziani	/	/	100
Totale	/	44	56

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Asili nido e infanzia	/	20	80
Assistenza e beneficenza alla persona	13,3	13,3	73,4
Servizio necroscopico cimiteriale	40	20	40
Strutture residenziali e ricovero anziani	/	/	100
Totale	15,4	15,4	69,2

Funzione 11 – Sviluppo economico

Numero convenzioni su totale convenzioni: 13/255 (5,1%).

Numero subfunzioni: 13.

Subfunzioni per tipologia:

SUBFUNZIONI	NUMERO	
	V.A.	%
Sviluppo commercio	13	100
Totale	13	100

Subfunzioni per durata:

DURATA (%)	
Fino a 5 anni	Più di 5 anni
66,7	33,3
66,7	33,3

Subfunzioni per numero di Comuni partecipanti:

SUBFUNZIONI	NUMERO COMUNI PARTECIPANTI (%)		
	1*	2	3 o più
Sviluppo commercio	/	23,1	76,9
Totale	/	23,1	76,9

* Un Comune e altri Enti Locali (Comunità montane, Province e Unioni di Comuni)

Subfunzioni per bacino d'utenza:

SUBFUNZIONI	BACINO D'UTENZA (%)		
	Fino a 5.000 abitanti	5.001 – 10.000 abitanti	Più di 10.000 abitanti
Sviluppo commercio	/	30,8	69,2
Totale	/	30,8	69,2

3 Le Unioni. Un'analisi sulle cause dello scioglimento

L'anno 2000 è certamente un anno fondamentale per le Unioni: da un lato, a fronte di una disciplina organica delle Unioni (settembre 1999) e degli incentivi previsti dalla legge finanziaria per il 2000, alle fine dell'anno si erano costituite 16 Unioni, in larga misura formate da Comuni montani. Dall'altro, con la l.r. 13/2000, che limita a quattro anni dalla costituzione delle Unioni l'erogazione degli incentivi, se ne "ipoteca" lo sviluppo futuro. Delle 16 Unioni iniziali, 2 si sono sciolte nel marzo 2001 ed 11 alla fine del 2004; al 2005, quindi, solo 3 Unioni sono ancora operative².

L'andamento è in evidente controtendenza rispetto al quadro nazionale dove la costituzione di Unioni ha subito un forte incremento nello stesso periodo: passando dalle 67 Unioni costituite nel 2000 alle 222 del 2003³ ed alle 240 del 2005 (256 secondo il database dell'Anci, corretto sulla scorta dell'indagine di "publica-SWG", pubblicata nel maggio 2005, che individua 16 Unioni sciolte rispetto al database Anci).

² Le 16 Unioni sono:

- Unione dei Comuni di Pulfero, S. Pietro e Savogna;
- Unione dei Comuni di S.Leonardo e Stregna;
- Unione dei Comuni di Drenchia e Grimacco;
- Unione dei Comuni di Cassacco e Treppo Grande;
- Unione dei Comuni di Cercivento, Ravascletto e Sutrio;
- Unione dei Comuni di Attimis e Faedis;
- Unione dei Comuni della Via Julia Augusta;
- Unione dei Comuni della Val d'Arzino;
- Unione dei Comuni della Valmeduna;
- Unione dei Comuni di Arzene e S.Martino al Tagliamento;
- Unione dei Comuni della Valcellina;
- Unione dei Comuni di Doberdò, Fogliano e Turriaco;
- Unione dei Comuni di Preone e Socchieve;
- Unione dei Comuni della Val Pontaiba;
- Unione dei Comuni di Lauco e Villa Santina;
- Unione dei Comuni della Val Degano.

Nella primavera del 2001 si sciolgono le Unioni dei Comuni di Doberdò, Fogliano e Turriaco, e dei Comuni di Lauco e Villa Santina. Negli ultimi mesi del 2004 si sciolgono 11 Unioni. Rimangono attive ed operative le Unioni di Attimis e Faedis, di Pulfero, S.Pietro e Savogna, e dei Comuni della Valmeduna.

³ Ministero dell'Interno: Rapporto sulla forma associativa delle unioni dei comuni dal 1996 al 2003. Analisi e riflessioni sulle caratteristiche del fenomeno, con particolare riguardo agli aspetti finanziari e alla classe demografica dei comuni associati. A cura di R. Sarnataro e M. Contaldo, coordinamento di G. Verde, marzo 2004.

3.1 *Aspetti dimensionali e di servizi resi*

Nel tentativo di individuare le ragioni di questo andamento difforme abbiamo in prima istanza cercato di individuare eventuali peculiarità delle Unioni attive in Regione nell'intervallo 2001-2004.

Le caratteristiche dimensionali delle Unioni attive in Regione dal 2001 al 2004 accentuano la “propensione al piccolo” che si riscontra a livello nazionale, così come registrato dall'indagine “pubblica –SWG”.

Se a livello nazionale la metà delle Unioni è composta da 3 Comuni al massimo, in Regione nel periodo considerato, ben 10 su 16 erano costituite da solo 2 Comuni, 4 Unioni erano costituite da 3 Comuni e 2 Unioni da 4 Comuni.

Da questo punto di vista è certamente vero che così come la costituzione di un'Unione è più facile se i Comuni sono solo due, è altrettanto vero che anche lo scioglimento è più agevole.

Delle 3 Unioni ancora operative solo 1 è costituita da due Comuni.

Se a livello nazionale il 60% delle Unioni raggiunge al massimo i 10.000 abitanti ed il 33% ha una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, a livello regionale solo 1 Unione superava i 5.000 abitanti e 2 Unioni erano inferiori ai 1.000.

Non possiamo escludere che sia la ridotta dimensione a rendere debole, *ab initio*, l'istituzione della maggior parte delle Unioni, anche in questo frangente potrebbe infatti non essere un caso che 2 delle 3 Unioni ancora operative siano comprese tra i 4.000 ed i 5.000 abitanti ed 1 tra i 3.000 ed i 4.000.

Per quanto riguarda le attività/servizi svolti in gestione associata, il confronto è quasi del tutto privo di significato: la denominazione dei servizi è variegata ed oscilla da grande genericità a grande dettaglio, cosicché ad identiche denominazioni potrebbero corrispondere contenuti diversi e viceversa.

In termini molto generali è possibile, seguendo il rapporto “pubblica –SWG”, ordinare i servizi gestiti in Unione a livello nazionale in: *a) servizi gestiti in associazione da larga maggioranza di Unioni*: vigilanza e polizia municipale; *b) servizi gestiti in associazione da maggioranza di Unioni*: servizi sociali, politiche sociali, informatizzazione, sportello unico imprese, nettezza urbana, protezione civile, cultura e sport; *c) servizi gestiti in associazione da 4 Unioni su 10*: ufficio tecnico, trasporto scolastico, ragionerie ed ufficio tributi, gestione del personale; *d) servizi gestiti in associazione in casi più rari*: segreteria unica, ufficio di promozione turistica, uffici demografici, verde e ambiente, cimiteri

Confrontando i servizi statutariamente previsti nelle tre Unioni ancora attive con la graduatoria elaborata a livello nazionale, osserviamo che tutte e 3 le Unioni prevedono i servizi del gruppo *a*; che tra i gruppi *b* e *c* quelli afferenti al gruppo *c* sono assai più ricorrenti di quelli

relativi al gruppo *b*; infine che l'urbanistica compare in tutte e tre le Unioni, ma rientra nelle attività previste in modo saltuario a livello nazionale (gruppo *d*).

L'ovvia spiegazione della maggior ricorrenza dei servizi sub *c*) e della presenza dell'urbanistica è che i servizi esercitati dall'Unione sono almeno in parte disciplinati dalla l.r. 13/2000, che subordinava l'erogazione degli incentivi all'attivazione di almeno 7 funzioni o servizi di cui obbligatoriamente almeno quattro tra: vigilanza, edilizia privata, urbanistica, lavori pubblici, settore tecnico- manutentivo, ragioneria, tributi, commercio. Due Unioni su tre comprendono alla lettera tutti gli 8 settori indicati ed una ne prevede 6, ma nella sostanza anche gli altri 2 seppure con una più generica denominazione. A fronte delle diverse ricorrenze a livello nazionale, appare dubbia l'opportunità di indicazioni vincolanti sui servizi da attivare.

3.2 *Gli incentivi finanziari*

Una valutazione sulla adeguatezza degli incentivi finanziari è, per molti versi, assai critica. Una valutazione in termini assoluti richiederebbe una dettagliata ricostruzione dei costi presunti di avvio dell'attivazione del servizio, servizio per servizio per ciascuna Unione nonché una stima dell'evoluzione nel tempo dei costi stessi ed una rendicontazione sull'effettivo andamento. Ovviamente ciò non è avvenuto.

Nella convulsa emanazione di criteri che si è susseguita tra il 2000 ed il 2001 tentiamo di rispondere ad almeno due quesiti rilevanti.

In primo luogo: l'ammontare delle risorse complessive destinato annualmente alle Unioni è stato elevato o no? La risposta può dipendere dai termini di paragone: consideriamo l'ammontare dei trasferimenti destinati alle Unioni rispetto all'ammontare dei trasferimenti ordinari e l'ammontare destinato all'associazionismo attraverso convenzioni, sempre rispetto ai trasferimenti ordinari.

Tabella 3.1: *Trasferimenti per Unioni e Convenzioni (dati in euro)*

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
TRASF. ORDINARI	278.548.357,06	264.747.862,56	264.783.017,00	263.638.702,64	314.045.813,00	314.045.813,00
TRASF. UNIONI	774.685,35 (0,28%)	1.885.293,85 (0,71%)	1.774.356,00 (0,67%)	1.719.290,20 (0,65%)	1.774.356,00 (0,56%)	500.000,00 (0,16%)
TRASF. CONVENZ.				2.000.000,00 (0,76%)	8.042.807,00 (2,56%)	6.576.003,00 (2,09%)

Le serie storiche sono troppo brevi per operare confronti significativi. In ogni caso, le risorse complessive destinate alle Unioni passano dal 2,8 ‰ del 2000 al 7,1 ‰ nel 2001 e rimangono pressappoco costanti fino alla leggera flessione del 2004 (5,6 ‰) ed al crollo del

2005 (1,6 ‰). Al contrario, le risorse destinate alle convenzioni passano dal 7,6 ‰ del 2003, al 2,56 ‰ del 2004 ed al 2,1 ‰ del 2005.

Certo si può obiettare che i Comuni coinvolti dalle convenzioni sono molti di più di quelli coinvolti dalle Unioni, rimane tuttavia dubbia la direzione in cui va letta la relazione forma associativa- risorse.

Un secondo ordine di osservazioni attiene i criteri di riparto tra i partecipanti alle Unioni. La prima osservazione concerne il criterio generale: un incremento dei trasferimenti ordinari, a prescindere dalla percentuale prescelta, ripropone le arbitrarietà/casualità con cui si sono stratificati e consolidati i trasferimenti ordinari dei singoli Comuni. La seconda attiene alla fissazione di diverse percentuali di incremento per i Comuni montani e quelli non montani (rispettivamente il 9% e l'8% dei trasferimenti ordinari nel 2000 modificate al 12 ‰ ed al 10% nel 2001), che in fase di prima applicazione è soddisfatta solo per i Comuni montani.

Come prevedibile, non possiamo affermare che l'entità dell'incentivazione sia la causa dello scioglimento della maggior parte delle Unioni, in effetti neppure la coincidenza tra lo scioglimento delle Unioni e la cessazione dell'erogazione degli incentivi dopo un quadriennio, prevista dalla l.r. 13/2000, consente di operare una univoca connessione tra incentivi ed Unioni. Infatti per le Unioni determinate a continuare il proprio mandato è prevista un'incentivazione anche nel 2005. D'altro canto, la nuova normativa (legge finanziaria 2004) che non prevede più penalizzazioni in caso di scioglimento o recesso unilaterale anticipato a cui fa seguito lo scioglimento di 11 Unioni, sembra una presa d'atto di una situazione di fatto.

In altri termini, ci sembra di poter affermare che l'esistenza di trasferimenti incentivanti sia una condizione necessaria ma non sufficiente per l'attivazione ed il funzionamento delle Unioni.

3.3 Altre possibili cause dello scioglimento

Una possibile ipotesi dello scioglimento potrebbe fare riferimento alla motivazione politica: la modificazione del "colore politico" delle giunte di qualche Comune aderente ad un'Unione a seguito dei risultati delle consultazioni elettorali del giugno 2004.

Sebbene sia assai difficile nei piccoli Comuni ed in presenza di liste civiche attribuire una precisa connotazione politica ai concorrenti, una generica attribuzione delle giunte prima e dopo le elezioni ad un'area di centro destra o centro sinistra sembra escludere la fondatezza dell'ipotesi come spiegazione generale.

In 2 su 3 delle Unioni ancora operative, una giunta dei Comuni aderenti è di diversa connotazione politica dopo le elezioni del 2004, delle 11 Unioni disciolte nel 2004 solo 2 registrano in qualche Comune aderente una mutata "colorazione" della giunta.

In cerca di altre interpretazioni, abbiamo richiesto, a fine luglio 2005, a tutti i sindaci delle Unioni costituite nel 2000 e disciolte entro il 2004 di ordinare per importanza quelle che a loro giudizio erano le cause di scioglimento dell'Unione di appartenenza, indicate nel seguente elenco:

- i. eccessiva complessità burocratica ed amministrativa rispetto ad altre forme associative e non;
- ii. mancato sostegno organizzativo da parte della Regione;
- iii. minore convenienza, soprattutto in termini economici (contributi ed incentivi), rispetto ad altre forme associative e non;
- iv. motivi politici, come, per esempio, il subentro di una nuova giunta comunale che ha deciso di uscire dall'Unione attivata dalla giunta precedente;
- v. altri motivi (in tal caso, specificare).

Dai sindaci di 7 Unioni, di cui 2 disciolte nel 2001, non abbiamo avuto risposta. Dai sindaci (o vicesindaco o assessore) di 6 Unioni abbiamo avuto 7 risposte (di cui una in forma telefonica).

Rispetto alle motivazioni indicate, la causa principale è individuata alternativamente nella minore convenienza rispetto ad altre forme di associazionismo o nella eccessiva complessità burocratica ed amministrativa, che compaiono vicendevolmente al secondo posto, nei casi in cui non sono poste al primo (6 risposte su 7) . Solo in un caso viene adottata la motivazione politica.

Le risposte libere (modalità "altri motivi"), in taluni casi di una chiarezza ed esaustività esemplari, insistono alternativamente in termini positivi o negativi sulla scarsa motivazione degli amministratori locali e dei cittadini in termini di "campanilismo" o "forte autonomia della cittadinanza" e, in un caso, di aperta ostilità del personale coinvolto. Cosicché tra amministratori locali e Regione sarebbe intercorsa sul tema delle Unioni una controversa relazione: Amministrazioni poco motivate si sarebbero unite secondo una "scelta orientata inizialmente dagli incentivi finanziari", avrebbero in seguito registrato un " Mancato sostegno finanziario da parte della Regione rispetto alle aspettative iniziali" e si sarebbero sciolte nel 2004 nel timore che "una decisione tardiva avrebbe generato forti penalità".

In buona sostanza le indicazioni che si ricavano dalle risposte pervenute concordano con quelle che nella relazione "publica-SWG" risultano essere la principale causa di successo di un'Unione: la forte volontà politica, che evidentemente nella nostra Regione non c'era, e quella di insuccesso "la mancanza di risorse finanziarie", o meglio nel nostro caso la possibilità di

accedere a risorse finanziarie, crescenti negli anni considerati, attivando forme di collaborazione “più leggere” rispetto all’Unione.

Riepilogando: le Unioni attive dal 2001 al 2004 si caratterizzano per una dimensione molto contenuta sia in termini di Comuni partecipanti che per numero di abitanti, è probabile che per questa ragione non sia stato possibile realizzare quelle economie di scala che sono una delle ragioni d’essere delle Unioni stesse.

Le funzioni/servizi attivati risentono di un vincolo “dall’alto”. A questo proposito è opinione assai ricorrente che tale modalità non sia auspicabile (si vedano ad esempio quanto emerso in tal senso nel recentissimo I Forum sull’associazionismo intercomunale - Ancona 23-24 settembre 2005).

Va detto inoltre che nell’elenco dei servizi da attivare, introdotto dalla l.r. 13/2000, da un lato si privilegiano funzioni e servizi molto convenzionali e legati all’ordinaria amministrazione e dall’altro si opera una dubbia commistione tra funzioni molto generali ed attività molto specifiche.

4 Analisi della distribuzione degli incentivi alle Convenzioni

Per quanto riguarda l'incentivazione, va sottolineato che più che l'entità della stessa ci appare critico il cambiamento di logica intercorso nel 2000, con una previsione di incentivazione inizialmente coincidente con la durata dell'Unione e pochi mesi dopo circoscritta al primo quadriennio di funzionamento. Resta nostra convinzione che, sebbene gli incentivi (e la loro modulazione) siano importanti, il successo di una forma di associazionismo o di un'altra dipenda in modo fondamentale dalla originaria ed autonoma volontà degli enti coinvolti.

A partire dal 2003 la Regione Friuli Venezia Giulia incentiva l'associazionismo tra Comuni per mezzo delle convenzioni predisponendo un apposito fondo annuale da ripartire tra i Comuni aventi diritto secondo i requisiti stabiliti dalle leggi Finanziarie regionali. In questo paragrafo si riportano i dati relativi alla ripartizione di tale fondo negli anni 2003 e 2004; inoltre, per il 2003, si associa ai Comuni beneficiari il dato relativo al numero di convenzioni a cui questi partecipavano in quell'anno.

4.1 *L'incentivazione nel 2003*

La legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, stabilisce (articolo 3, comma 8 lettera i): “un fondo di 2 milioni di euro, da assegnare ai Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti, per i quali, alla data del 31 luglio 2003, risultino operative almeno cinque convenzioni per l'esercizio associato di funzioni con altri Comuni entro il rispettivo ambito territoriale ottimale di cui all'articolo 10 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15; l'erogazione è disposta, in unica soluzione, sulla base dell'incidenza dell'estensione territoriale di ciascun Comune sulla popolazione ivi presente”.

Sono risultati beneficiari 90 Comuni, per una popolazione totale di 147.329⁴; il contributo medio per Comune è stato di 22.222,22 euro quello per abitante di 13,58 euro. Vanno subito segnalate le notevoli differenze che nella realtà esistono tra le varie comunità locali. Il Comune 90⁵, con circa 300 abitanti, ha ricevuto il maggior contributo, pari a 243.896,71 euro (802,29 euro pro capite), mentre all'estremo opposto della graduatoria il Comune 1 ha percepito 770,87 euro (0,52 euro pro capite); il contributo più elevato è quindi circa 316 volte quello più piccolo. I sei Comuni con i contributi più elevati hanno percepito insieme circa il 44% del fondo, pur rappresentando il 2,3% della popolazione coinvolta dal programma regionale.

⁴ Popolazione al 31/12/2001. E' il dato utilizzato dalla Regione per il calcolo della densità abitativa di ogni Comune.

⁵ I Comuni sono numerati in ordine crescente in relazione al contributo ricevuto nel 2003.

Tabella 4.1: Contributi per Comune. Anno 2003

COMUNE	SUPERFICIE (KM ²)	POPOLAZIONE RESIDENTE (31/12/2001)	DENSITA'	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO (EURO)	CONTRIBUTO PRO CAPITE (EURO)	NUMERO CONVENZIONI PERVENUTE
1	1,58	1.474	932,91	3	770,87	0,52	3
2	5,28	2.442	462,50	5	1.554,92	0,64	0
3	7,77	2.722	350,32	5	2.052,83	0,75	0
4	4,36	1.411	323,62	5	2.222,19	1,57	0
5	8,51	2.319	272,50	3	2.639,06	1,14	3
6	6,09	1.655	271,76	5	2.646,31	1,60	0
7	11,21	2.940	262,27	3	2.742,07	0,93	2
8	6,22	1.619	260,29	5	2.762,90	1,71	8
9	5,43	1.337	246,22	5	2.920,72	2,18	9
10	9,09	1.904	209,46	5	3.433,35	1,80	0
11	12,12	2.521	208,00	5	3.457,41	1,37	3
12	3,52	699	198,58	5	3.621,48	5,18	9
13	3,50	693	198,00	5	3.632,08	5,24	0
14	8,53	1.625	190,50	5	3.775,00	2,32	5
15	8,36	1.528	182,78	5	3.934,63	2,58	5
16	16,32	2.976	182,35	5	3.943,74	1,33	2
17	13,00	2.181	167,77	1	4.286,56	1,97	4
18	10,13	1.699	167,72	5	4.287,82	2,52	5
19	13,03	2.151	165,08	5	4.356,37	2,03	11
20	16,14	2.582	159,98	5	4.495,40	1,74	6
21	18,80	2.961	157,50	5	4.566,05	1,54	10
22	10,13	1.575	155,48	3	4.625,40	2,94	4
23	14,14	2.095	148,16	5	4.853,85	2,32	0
24	18,09	2.666	147,37	5	4.879,77	1,83	4
25	10,46	1.429	136,62	3	5.264,05	3,68	3
26	11,75	1.573	133,87	5	5.371,93	3,42	5
27	22,43	2.965	132,19	3	5.440,33	1,83	5
28	11,81	1.558	131,92	5	5.451,34	3,50	4
29	7,30	935	128,08	5	5.614,77	6,01	6
30	17,80	2.181	122,53	3	5.869,28	2,69	0
31	5,89	708	120,20	5	5.982,78	8,45	11
32	19,47	2.334	119,88	5	5.999,10	2,57	4
33	16,91	1.987	117,50	5	6.120,21	3,08	7
34	15,91	1.826	114,77	5	6.266,00	3,43	4
35	17,86	1.945	108,90	5	6.603,63	3,40	0
36	24,32	2.646	108,80	5	6.609,90	2,50	6
37	11,58	1.256	108,46	5	6.630,40	5,28	14
38	23,89	2.572	107,66	5	6.679,84	2,60	6
39	16,41	1.735	105,73	3	6.801,90	3,92	5
40	22,42	2.285	101,92	3	7.056,19	3,09	5
41	27,30	2.726	99,85	5	7.202,08	2,64	7
42	26,17	2.541	97,10	5	7.406,62	2,91	6
43	28,23	2.690	95,29	5	7.547,09	2,81	4
44	30,37	2.824	92,99	5	7.733,94	2,74	4

Segue tabella 4.1

COMUNE	SUPERFICIE (KM ²)	POPOLAZIONE RESIDENTE (31/12/2001)	DENSITA'	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO (EURO)	CONTRIBUTO PRO CAPITE (EURO)	NUMERO CONVENZIONI PERVENUTE
45	23,95	2.219	92,65	5	7.761,92	3,50	4
46	18,32	1.692	92,36	5	7.786,57	4,60	2
47	5,01	459	91,62	5	7.849,57	17,10	10
48	32,16	2.772	86,19	5	8.343,41	3,01	3
49	14,76	1.252	84,82	3	8.478,18	6,77	10
50	33,82	2.834	83,80	3	8.582,12	3,03	1
51	35,23	2.897	82,23	5	8.745,51	3,02	8
52	10,57	824	77,96	3	9.225,05	11,20	0
53	27,95	2.120	75,85	3	9.481,28	4,47	3
54	22,60	1.655	73,23	5	9.820,45	5,93	8
55	9,03	660	73,09	5	9.839,31	14,91	2
56	31,31	2.188	69,88	4	10.290,98	4,70	3
57	17,25	1.186	68,75	5	10.459,85	8,82	7
58	37,67	2.550	67,69	3	10.623,71	4,17	0
59	12,68	853	67,27	4	10.690,33	12,53	3
60	34,88	2.313	66,31	3	10.844,80	4,69	5
61	28,82	1.778	61,69	3	11.656,90	6,56	5
62	23,70	1.363	57,51	1	12.504,70	9,17	7
63	26,96	1.523	56,49	5	12.730,36	8,36	6
64	26,85	1.422	52,96	5	13.578,93	9,55	0
65	54,16	2.294	42,36	1	16.978,77	7,40	7
66	12,63	500	39,59	1	18.165,79	36,33	4
67	57,88	2.232	38,56	1	18.648,98	8,36	7
68	17,53	638	36,39	1	19.759,78	30,97	5
69	37,57	1.297	34,52	5	20.831,57	16,06	3
70	77,71	2.555	32,88	1	21.872,92	8,56	5
71	38,69	1.135	29,34	1	24.514,54	21,60	4
72	20,55	558	27,15	3	26.484,91	47,46	2
73	33,24	902	27,14	3	26.501,80	29,38	3
74	34,58	879	25,42	1	28.291,57	32,19	6
75	38,81	907	23,37	1	30.772,11	33,93	5
76	19,87	364	18,32	1	39.257,02	107,85	8
77	53,85	894	16,60	1	43.318,06	48,45	4
78	73,61	1.173	15,94	1	45.129,41	38,47	8
79	27,96	431	15,41	1	46.653,13	108,24	0
80	52,80	771	14,60	1	49.249,34	63,88	3
81	81,16	1.149	14,16	1	50.797,56	44,21	0
82	81,48	1.073	13,17	1	54.610,00	50,89	5
83	65,47	749	11,44	1	62.861,01	83,93	2
84	41,52	417	10,04	1	71.604,80	171,71	4
85	52,22	428	8,20	1	87.743,30	205,01	3
86	93,54	712	7,61	1	94.479,64	132,70	0
87	165,98	1.188	7,16	1	100.475,50	84,58	4
88	101,21	470	4,64	1	154.862,56	329,49	0
89	69,18	258	3,73	1	192.833,16	747,42	4
90	103,10	304	2,95	1	243.896,71	802,29	2
TOTALE	2.579,45	147.329	57,12		2.000.000,03	13,58	384

In generale, il 78 % dei Comuni ha ricevuto un contributo inferiore alla media, ad indicare come la distribuzione dei contributi sia risultata sostanzialmente poco omogenea. Come evidenziato dai dati, l'effetto principale del criterio di riparto del fondo destinato all'incentivazione dell'associazionismo intercomunale nella forma della convenzione sembra essere il sostegno ai Comuni che presentano un'elevata dispersione territoriale. D'altra parte, non sembra emergere una netta relazione tra il contributo ricevuto dal Comune ed il numero delle convenzioni a cui questo partecipa: per esempio, il Comune 90 risulta partecipare a due sole convenzioni, mentre il Comune 37 prende parte a 14 collaborazioni intercomunali, percependo un contributo circa 37 volte inferiore rispetto al primo. Con questo criterio di ripartizione l'impegno di un Comune nel partecipare alle gestioni associate viene considerato solo ai fini della determinazione dei beneficiari dei trasferimenti; non influisce invece nella determinazione del loro ammontare.

Considerando la fascia altimetrica di appartenenza, si osserva che i principali beneficiari dei contributi sono risultati essere i Comuni montani, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 4.2: Ripartizione dei contributi per fascia altimetrica. Anno 2003

FASCIA ALTIMETRICA	N° COMUNI	%	CONTRIBUTO (EURO)	%	N° CONV.	%	POPOLA- ZIONE	%	SUPER- FICIE (KM ²)	%	DENSITA' MEDIA
MONTAGNA	25	27,78	1.533.566,92	76,68	101	26,30	25.065	17,01	1.451,64	56,28	17,27
COLLINA INTERNA	18	20	163.087,90	8,15	59	15,37	34.034	23,11	363,21	14,07	93,70
COLLINA LITORANEA	2	2,22	20.981,31	1,05	6	1,56	3.041	2,06	43,99	1,71	69,13
PIANURA	45	50	282.363,90	14,12	218	56,77	85.189	57,82	720,61	27,94	118,22
TOTALE	90	100	2.000.000,03	100	384	100	147.329	100	2.579,45	100	57,12

I Comuni montani, pur non rappresentando il gruppo più rilevante in termini di numerosità (25 su 90, con una popolazione complessiva pari al 17% di quella totale dei Comuni beneficiari), hanno ottenuto il contributo totale maggiore (quasi il 77% del fondo complessivo). Ciò è dovuto alle forti differenze esistenti nelle densità medie delle quattro fasce altimetriche. Il confronto tra il contributo ricevuto e le convenzioni operative per ogni fascia altimetrica confermano, a livello aggregato, le considerazioni emerse nell'analisi per singolo Comune di modesta relazione tra contributo ricevuto e numerosità delle convenzioni (di cui ci è pervenuta comunicazione).

Tali considerazioni sono avvalorate anche da una classificazione per classi di popolazione che evidenzia per ognuna di esse il numero di Comuni montani (Tabella 4.3).

Tabella 4.3: Ripartizione dei contributi per classi di popolazione. Anno 2003

CLASSI DI POPOLAZIONE	NUMERO COMUNI	DI CUI MONTANI	POPOLAZIONE	CONTRIBUTO (EURO)	%	NUMERO CONVENZIONI
0-500	9	8	3.631	862.866,04	43,14	35
501-1.000	16	7	12.382	430.324,02	21,52	61
1.001-1.500	15	6	19.145	359.188,47	17,96	77
1.501-2.000	17	0	28.877	104.074,70	5,20	73
2.001-2.500	14	3	31.354	110.622,06	5,53	56
2.501-3.000	19	1	51.940	132.924,74	6,65	82
TOTALE	90	25	147.329	2.000.000,03	100	384

Va tuttavia sottolineato che questi risultati sono condizionati dall'incertezza legata alle risposte date dai Comuni alla Regione, come approfondito nel successivo capitolo 5. In questa sede va solo ricordato che i Comuni potrebbero non aver inviato tutte le convenzioni a cui hanno partecipato, o aver inviato informazioni che non consentivano una ricognizione dello stato di attuazione delle stesse per il 2003.

4.2 L'incentivazione nel 2004

La legge regionale 26 gennaio 2004, n.1 introduce tre sostanziali novità per quanto riguarda l'incentivazione delle convenzioni intercomunali. Innanzitutto estende il diritto alla percezione dei trasferimenti anche ai Comuni con una popolazione superiore ai 3.000 abitanti; per quest'ultimi viene stanziato un fondo di 4.765.684,00 euro, mentre per quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti il fondo aumenta, rispetto ai due milioni di euro dell'anno precedente, a 3.277.123,00 euro (art. 2 comma 8 lettere c) e d)).

In secondo luogo viene ridotto il numero minimo di convenzioni per maturare il diritto al trasferimento (da cinque a una, alla data del 31 marzo 2004). La convenzione deve però riguardare funzioni o servizi relativi ad uno dei seguenti settori (art. 2 comma 12): personale, tributi, ambiente, cultura e ricerca, urbanistica, innovazione tecnologica.

Infine viene introdotto un nuovo criterio di riparto che si basa sulla sola estensione territoriale (art. 2 comma 8 lettere c) e d)).

Tra i Comuni con una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, 100 sono risultati beneficiari del trasferimento, per una popolazione totale di 162.983 abitanti; il contributo medio per Comune è stato di 32.771,23 euro, quello pro capite di 20,11 euro. I contributi massimo e minimo ammontano rispettivamente a 158.547,97 euro (137,75 euro pro capite) e 3.362,39 euro (4,70 euro pro capite); il loro rapporto scende sostanzialmente rispetto all'anno precedente (da 316 a 47 circa); il 71% dei Comuni ha ricevuto un contributo inferiore alla media.

Tabella 4.4: *Contributi per Comune con meno di 3.000 abitanti. Anno 2004*

COMUNE	POPOLAZIONE (31/12/2003)	SUPERFICIE (KM ²)	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO (EURO)
2	2.536	5,28	5	5.043,58
3	2.739	7,77	5	7.422,09
4	1.424	4,36	5	4.164,77
5	2.321	8,51	3	8.128,95
6	1.680	6,09	5	5.817,31
7	2.979	11,21	3	10.708,05
8	1.634	6,22	5	5.941,49
9	1.383	5,43	5	5.186,86
10	1.897	9,09	5	8.682,98
11	2.573	12,12	5	11.577,31
12	716	3,52	5	3.362,39
14	1.629	8,54	5	8.157,61
15	1.518	8,36	5	7.985,67
17	2.221	13,00	1	12.417,90
18	1.714	10,13	5	9.676,41
19	2.201	13,03	5	12.446,56
20	2.822	16,14	5	15.417,31
21	2.940	18,80	5	17.958,20
22	1.556	10,13	3	9.676,41
23	2.187	14,14	5	13.506,86
24	2.703	19,65	5	18.770,14
25	1.470	10,46	3	9.991,64
26	1.568	11,75	5	11.223,87
28	1.592	11,82	5	11.290,74
29	920	7,30	5	6.973,13
30	2.198	17,88	3	17.079,39
31	723	5,89	5	5.626,27
32	2.380	19,58	5	18.703,27
33	2.018	16,94	5	16.181,48
34	1.847	15,91	5	15.197,60
35	2.017	17,86	5	17.060,29
36	2.704	24,39	5	23.297,90
37	1.329	11,58	5	11.061,49
38	2.563	23,93	5	22.858,50
39	1.756	16,41	3	15.675,22
40	2.288	22,47	3	21.463,87
41	2.734	27,36	5	26.134,91
42	2.549	26,20	5	25.026,85
43	2.751	28,23	5	26.965,96
44	2.804	30,36	5	29.000,58
45	2.238	23,86	5	22.791,63
46	1.692	18,30	5	17.480,59
47	449	5,01	5	4.785,67
48	2.801	32,16	5	30.719,98
49	1.257	14,76	3	14.099,10
50	2.893	33,87	3	32.353,42
51	2.937	37,06	5	35.400,58
52	812	10,57	3	10.096,71
53	2.179	27,95	3	26.698,49
54	1.672	22,56	5	21.549,84
55	647	9,03	5	8.625,67

Segue tabella 4.4

COMUNE	POPOLAZIONE (31/12/2003)	SUPERFICIE (KM ²)	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO (EURO)
56	2.158	31,31	4	29.908,04
57	1.214	17,24	5	16.468,05
58	2.223	37,67	3	35.983,26
59	852	12,68	4	12.112,23
60	2.306	34,87	3	33.308,64
61	1.815	28,82	3	27.529,54
62	1.353	23,70	1	22.638,79
63	1.523	26,89	5	25.685,96
64	1.452	26,85	5	25.647,75
65	2.367	54,58	1	52.136,09
66	491	12,72	1	12.150,44
67	2.159	57,88	1	55.288,33
68	632	17,53	1	16.745,07
70	2.548	77,74	1	74.259,06
71	1.106	38,70	1	36.967,14
72	553	20,61	3	19.687,15
73	911	33,23	3	31.742,07
74	837	34,58	1	33.031,62
75	913	38,81	1	37.072,22
76	343	19,96	1	19.066,26
77	908	53,85	1	51.438,78
78	1.164	73,61	1	70.313,99
79	436	27,96	1	26.708,05
80	772	52,80	1	50.435,79
81	1.112	81,18	1	77.545,03
82	1.046	81,48	1	77.831,60
83	741	65,58	1	62.643,55
84	413	41,52	1	39.660,87
85	426	52,22	1	49.881,76
86	709	93,54	1	89.351,59
87	1.151	165,98	1	158.547,97
88	463	101,21	1	96.678,16
89	245	69,18	1	66.082,35
90	296	103,10	1	98.483,53
91	436	12,49	5	11.930,74
92	804	15,20	1	14.519,40
93	1.980	18,50	5	17.671,63
94	2.155	21,58	3	20.613,72
95	2.943	22,16	3	21.167,75
96	934	22,59	3	21.578,50
97	2.385	27,17	5	25.953,42
98	793	33,26	1	31.770,73
99	2.886	84,23	1	80.458,46
100	2.046	90,26	5	86.218,46
101	1.716	97,67	1	93.296,67
102	808	100,16	1	95.675,17
103	1.259	119,19	1	113.853,07
104	1.030	119,90	1	114.531,28
105	2.009	143,83	1	137.389,78
TOTALE	162.983	3.430,74		3.277.123,00

Nota: i Comuni da 91 a 105 sono numerati in ordine crescente per contributo ricevuto nel 2004 (trattasi di Comuni con meno di 3.000 abitanti che nel 2003 non hanno ottenuto il contributo).

I sei Comuni maggiormente beneficiari hanno ottenuto una quota complessiva del fondo pari al 22%, ovvero la metà rispetto al 2003. In generale, quindi, analizzando i dati per singolo Comune, si può affermare che il criterio basato sull'estensione territoriale abbia portato ad una ripartizione dei fondi più omogenea.

Passando ad un'analisi a livello aggregato per fascia altimetrica (Tabella 4.5), si può evincere come i principali beneficiari siano stati anche con il nuovo criterio di riparto i Comuni montani (oltre il 60% del fondo).

Tabella 4.5: Ripartizione dei contributi per fascia altimetrica (Comuni con meno di 3.000 abitanti). Anno 2004

FASCIA ALTIMETRICA	NUMERO COMUNI	CONTRIBUTO (EURO)	%	POPOLAZIONE	%	SUPERFICIE (KM ²)	%
MONTAGNA	33	2.068.870,50	63,13	36.157	22,18	2.165,85	63,13
COLLINA INTERNA	19	387.581,88	11,83	35.549	21,81	405,75	11,83
COLLINA LITORANEA	2	42.020,27	1,28	3.010	1,85	43,99	1,28
PIANURA	46	778.650,35	23,76	88.267	54,16	815,15	23,76
TOTALE	100	3.277.123,00	100	162.983	100	3.430,74	100

Considerando infine le classi di popolazione (Tabella 4.6), si può invece rilevare come il criterio basato solamente sull'estensione territoriale porti ad una ripartizione più omogenea rispetto all'anno precedente, con quote che variano tra il 9,54% (classe 1.501-2.000) e il 23,16% (classe 1.001-1.500).

Tabella 4.6: Ripartizione dei contributi per classi di popolazione (Comuni con meno di 3.000 abitanti). Anno 2004

CLASSI DI POPOLAZIONE	NUMERO COMUNI	DI CUI MONTANI	CONTRIBUTO (EURO)	%	POPOLAZIONE	%	SUPERFICIE (KM ²)	%
0-500	10	8	425.427,83	12,98	3.998	2,45	445,37	12,98
501-1.000	19	10	602.488,04	18,38	14.985	9,20	630,73	18,38
1.001-1.500	15	8	758.848,53	23,16	18.750	11,51	794,42	23,16
1.501-2.000	17	1	312.539,54	9,54	28.789	17,66	327,19	9,54
2.001-2.500	20	4	663.278,43	20,24	44.056	27,03	694,37	20,24
2.501-3.000	19	2	514.540,63	15,70	52.405	32,15	538,66	15,70
TOTALE	100	33	3.277.123,00	100	162.983	100	3.430,74	100

Pur esulando dall'obiettivo specifico di questo rapporto (ricordiamo, concentrato al 2003) l'analisi puntuale dei dati relativi alle convenzioni attive nel 2004, in generale si può presumere che anche l'utilizzo dell'estensione territoriale come criterio di riparto del fondo incentivante all'associazionismo intercomunale possa non essere ottimale se l'obiettivo del fondo è appunto quello di incentivare i Comuni ad operare in forma associata. Ciò perché, come nel 2003, l'impegno nell'associazionismo (nel senso di convenzioni stipulate) non influisce nella determinazione dei trasferimenti erogati, ma solo nell'ammissibilità o meno a tale

trasferimento. Inoltre, rispetto al 2003, nel 2004 si facilita l'accessibilità al fondo per i Comuni, poiché si richiede l'attivazione di una sola convenzione (rispetto alle cinque dell'anno precedente).

Nel seguito dell'analisi, si è ritenuto opportuno effettuare dei confronti tra la ripartizione del fondo nel 2003 e nel 2004, a livello sia di singolo Comune sia in aggregato per classi di popolazione e fasce altimetriche. Tuttavia, poiché i due anni differiscono sia per l'ammontare complessivo dei trasferimenti sia per il criterio di riparto, sia per l'universo dei Comuni beneficiari, il confronto diretto risulterebbe di poca utilità.

Si è quindi deciso di calcolare i trasferimenti che i 90 Comuni beneficiari nel 2003 avrebbero ottenuto se in quell'anno invece della densità abitativa fosse stato utilizzato come criterio l'estensione territoriale, e di rapportarli a quelli effettivamente ottenuti nel 2003. I contributi massimo e minimo sarebbero stati rispettivamente pari a 128.694,10 euro e a 1.225,07 euro (108,33 euro e 0,83 euro pro capite), mentre il rapporto massimo/ minimo si sarebbe ridotto notevolmente, passando da 316 a 105. Infine, anche il confronto tra i due coefficienti di variazione⁶ permette di affermare che la variabilità degli importi sarebbe diminuita sensibilmente (da 1,76 a 0,95), ad indicare come la superficie territoriale presenti minori differenze rispetto alla densità abitativa tra i Comuni considerati.

⁶ Ricordiamo che il coefficiente di variazione è pari al rapporto tra la deviazione standard e la media aritmetica del campione. Può essere considerato come una misura della variabilità di un campione di dati.

Tabella 4.7: Confronto tra i due criteri (inverso densità abitativa e superficie)

COMUNE	CONTRIBUTO 2003 (EURO) (1)	CONTRIBUTO 2003 CON CRITERIO 2004 (EURO) (2)	(2)/(1)	VARIAZIONE (EURO) (V.A.)	CONTRIBUTO 2004 (EURO) (3)	(3)/(1)	VARIAZIONE (EURO) (V.A.)
1	770,87	1.225,07	1,59	454,20	0,00	0,00	-770,87
2	1.554,92	4.093,90	2,63	2.538,98	5.043,58	3,24	3.488,66
3	2.052,83	6.024,54	2,93	3.971,71	7.422,09	3,62	5.369,26
4	2.222,19	3.380,57	1,52	1.158,38	4.164,77	1,87	1.942,58
5	2.639,06	6.598,31	2,50	3.959,25	8.128,95	3,08	5.489,89
6	2.646,31	4.721,94	1,78	2.075,63	5.817,31	2,20	3.171,00
7	2.742,07	8.691,78	3,17	5.949,71	10.708,05	3,91	7.965,98
8	2.762,90	4.822,73	1,75	2.059,83	5.941,49	2,15	3.178,59
9	2.920,72	4.210,20	1,44	1.289,48	5.186,86	1,78	2.266,14
10	3.433,35	7.048,01	2,05	3.614,66	8.682,98	2,53	5.249,63
11	3.457,41	9.397,35	2,72	5.939,94	11.577,31	3,35	8.119,90
12	3.621,48	2.729,26	0,75	-892,22	3.362,39	0,93	-259,09
13	3.632,08	2.713,76	0,75	-918,32	0,00	0,00	-3.632,08
14	3.775,00	6.613,81	1,75	2.838,81	8.157,61	2,16	4.382,61
15	3.934,63	6.482,00	1,65	2.547,37	7.985,67	2,03	4.051,04
16	3.943,74	12.653,86	3,21	8.710,12	0,00	0,00	-3.943,74
17	4.286,56	10.079,67	2,35	5.793,11	12.417,90	2,90	8.131,34
18	4.287,82	7.854,39	1,83	3.566,57	9.676,41	2,26	5.388,59
19	4.356,37	10.102,93	2,32	5.746,56	12.446,56	2,86	8.090,19
20	4.495,40	12.514,30	2,78	8.018,90	15.417,31	3,43	10.921,91
21	4.566,05	14.576,75	3,19	10.010,70	17.958,20	3,93	13.392,15
22	4.625,40	7.854,39	1,70	3.228,99	9.676,41	2,09	5.051,01
23	4.853,85	10.963,58	2,26	6.109,73	13.506,86	2,78	8.653,01
24	4.879,77	14.026,25	2,87	9.146,48	18.770,14	3,85	13.890,37
25	5.264,05	8.110,26	1,54	2.846,21	9.991,64	1,90	4.727,59
26	5.371,93	9.110,47	1,70	3.738,54	11.223,87	2,09	5.851,94
27	5.440,33	17.391,30	3,20	11.950,97	0,00	0,00	-5.440,33
28	5.451,34	9.156,99	1,68	3.705,65	11.290,74	2,07	5.839,40
29	5.614,77	5.660,12	1,01	45,35	6.973,13	1,24	1.358,36
30	5.869,28	13.801,39	2,35	7.932,11	17.079,39	2,91	11.210,11
31	5.982,78	4.566,87	0,76	-1.415,91	5.626,27	0,94	-356,51
32	5.999,10	15.096,24	2,52	9.097,14	18.703,27	3,12	12.704,17
33	6.120,21	13.111,32	2,14	6.991,11	16.181,48	2,64	10.061,27
34	6.266,00	12.335,96	1,97	6.069,96	15.197,60	2,43	8.931,60
35	6.603,63	13.847,91	2,10	7.244,28	17.060,29	2,58	10.456,66
36	6.609,90	18.856,73	2,85	12.246,83	23.297,90	3,52	16.688,00
37	6.630,40	8.978,66	1,35	2.348,26	11.061,49	1,67	4.431,09
38	6.679,84	18.523,33	2,77	11.843,49	22.858,50	3,42	16.178,66
39	6.801,90	12.723,64	1,87	5.921,74	15.675,22	2,30	8.873,32
40	7.056,19	17.383,55	2,46	10.327,36	21.463,87	3,04	14.407,68
41	7.202,08	21.167,30	2,94	13.965,22	26.134,91	3,63	18.932,83
42	7.406,62	20.291,15	2,74	12.884,53	25.026,85	3,38	17.620,23
43	7.547,09	21.888,39	2,90	14.341,30	26.965,96	3,57	19.418,87
44	7.733,94	23.547,66	3,04	15.813,72	29.000,58	3,75	21.266,64
45	7.761,92	18.569,85	2,39	10.807,93	22.791,63	2,94	15.029,71
46	7.786,57	14.204,58	1,82	6.418,01	17.480,59	2,24	9.694,02
47	7.849,57	3.884,55	0,49	-3.965,02	4.785,67	0,61	-3.063,90
48	8.343,41	24.935,55	2,99	16.592,14	30.719,98	3,68	22.376,57
49	8.478,18	11.444,30	1,35	2.966,12	14.099,10	1,66	5.620,92
50	8.582,12	26.222,64	3,06	17.640,52	32.353,42	3,77	23.771,30
51	8.745,51	27.315,90	3,12	18.570,39	35.400,58	4,05	26.655,07
52	9.225,05	8.195,55	0,89	-1.029,50	10.096,71	1,09	871,66
53	9.481,28	21.671,29	2,29	12.190,01	26.698,49	2,82	17.217,21
54	9.820,45	17.523,12	1,78	7.702,67	21.549,84	2,19	11.729,39

Segue tabella 4.7

COMUNE	CONTRIBUTO 2003 (EURO) (1)	CONTRIBUTO 2003 CON CRITERIO 2004 (EURO) (2)	(2)/(1)	VARIAZIONE (EURO) (V.A.)	CONTRIBUTO 2004 (EURO) (3)	(3)/(1)	VARIAZIONE (EURO) (V.A.)
55	9.839,31	7.001,49	0,71	-2.837,82	8.625,67	0,88	-1.213,64
56	10.290,98	24.276,49	2,36	13.985,51	29.908,04	2,91	19.617,06
57	10.459,85	13.374,94	1,28	2.915,09	16.468,05	1,57	6.008,20
58	10.623,71	29.207,78	2,75	18.584,07	35.983,26	3,39	25.359,55
59	10.690,33	9.831,55	0,92	-858,78	12.112,23	1,13	1.421,90
60	10.844,80	27.044,53	2,49	16.199,73	33.308,64	3,07	22.463,84
61	11.656,90	22.345,85	1,92	10.688,95	27.529,54	2,36	15.872,64
62	12.504,70	18.376,01	1,47	5.871,31	22.638,79	1,81	10.134,09
63	12.730,36	20.903,68	1,64	8.173,32	25.685,96	2,02	12.955,60
64	13.578,93	20.818,39	1,53	7.239,46	25.647,75	1,89	12.068,82
65	16.978,77	41.993,45	2,47	25.014,68	52.136,09	3,07	35.157,32
66	18.165,79	9.792,79	0,54	-8.373,00	12.150,44	0,67	-6.015,35
67	18.648,98	44.877,78	2,41	26.228,80	55.288,33	2,96	36.639,35
68	19.759,78	13.592,05	0,69	-6.167,73	16.745,07	0,85	-3.014,71
69	20.831,57	29.130,24	1,40	8.298,67	0,00	0,00	-20.831,57
70	21.872,92	60.253,16	2,75	38.380,24	74.259,06	3,40	52.386,14
71	24.514,54	29.998,64	1,22	5.484,10	36.967,14	1,51	12.452,60
72	26.484,91	15.933,63	0,60	-10.551,28	19.687,15	0,74	-6.797,76
73	26.501,80	25.772,94	0,97	-728,86	31.742,07	1,20	5.240,27
74	28.291,57	26.811,92	0,95	-1.479,65	33.031,62	1,17	4.740,05
75	30.772,11	30.091,69	0,98	-680,42	37.072,22	1,20	6.300,11
76	39.257,02	15.406,39	0,39	-23.850,63	19.066,26	0,49	-20.190,76
77	43.318,06	41.753,09	0,96	-1.564,97	51.438,78	1,19	8.120,72
78	45.129,41	57.074,18	1,26	11.944,77	70.313,99	1,56	25.184,58
79	46.653,13	21.679,04	0,46	-24.974,09	26.708,05	0,57	-19.945,08
80	49.249,34	40.938,96	0,83	-8.310,38	50.435,79	1,02	1.186,45
81	50.797,56	62.928,14	1,24	12.130,58	77.545,03	1,53	26.747,47
82	54.610,00	63.176,26	1,16	8.566,26	77.831,60	1,43	23.221,60
83	62.861,01	50.762,76	0,81	-12.098,25	62.643,55	1,00	-217,46
84	71.604,80	32.192,91	0,45	-39.411,89	39.660,87	0,55	-31.943,93
85	87.743,30	40.489,25	0,46	-47.254,05	49.881,76	0,57	-37.861,54
86	94.479,64	72.527,09	0,77	-21.952,55	89.351,59	0,95	-5.128,05
87	100.475,50	128.694,10	1,28	28.218,60	158.547,97	1,58	58.072,47
88	154.862,56	78.474,09	0,51	-76.388,47	96.678,16	0,62	-58.184,40
89	192.833,16	53.639,34	0,28	-139.193,82	66.082,35	0,34	-126.750,81
90	243.896,71	79.939,52	0,33	-163.957,19	98.483,53	0,40	-145.413,18
91	0,00	0,00	-	0,00	11.930,74	-	11.930,74
92	0,00	0,00	-	0,00	14.519,40	-	14.519,40
93	0,00	0,00	-	0,00	17.671,63	-	17.671,63
94	0,00	0,00	-	0,00	20.613,72	-	20.613,72
95	0,00	0,00	-	0,00	21.167,75	-	21.167,75
96	0,00	0,00	-	0,00	21.578,50	-	21.578,50
97	0,00	0,00	-	0,00	25.953,42	-	25.953,42
98	0,00	0,00	-	0,00	31.770,73	-	31.770,73
99	0,00	0,00	-	0,00	80.458,46	-	80.458,46
100	0,00	0,00	-	0,00	86.218,46	-	86.218,46
101	0,00	0,00	-	0,00	93.296,67	-	93.296,67
102	0,00	0,00	-	0,00	95.675,17	-	95.675,17
103	0,00	0,00	-	0,00	113.853,07	-	113.853,07
104	0,00	0,00	-	0,00	114.531,28	-	114.531,28
105	0,00	0,00	-	0,00	137.389,78	-	137.389,78
TOTALE	2.000.000,03	2.000.000,03			3.277.123,00		

Anche a livello aggregato si può affermare che il criterio basato sulla sola estensione territoriale abbia portato nel 2004 ad una ripartizione più omogenea delle risorse tra i Comuni rispetto a quella del 2003. Come evidenziato nella Tabella 4.8, il criterio utilizzato influenza sensibilmente la distribuzione delle risorse: infatti, più del 70% dei Comuni sarebbe risultato beneficiario con il criterio dell'estensione territoriale di un contributo superiore a quello effettivamente ottenuto nel 2003, quando si è utilizzato il criterio della densità abitativa. Ciò è particolarmente evidente nella suddivisione dei Comuni per fasce di popolazione (Tabella 4.9), mentre la classificazione per fascia altimetrica evidenzia il permanere di un riparto favorevole ai Comuni montani (Tabella 4.10).

Tabella 4.8: *Distribuzione di frequenza dei Comuni*

RAPPORTO CONTRIBUTO 2003 CON CRITERIO 2004 – CONTRIBUTO 2003	NUMERO COMUNI
<0,4	3
0,4-0,6	6
0,6-0,8	7
0,8-1	8
1-1,5	12
1,5-2	18
2-2,5	14
2,5-3	15
>3	7
TOTALE	90

Tabella 4.9: Confronto per classi di popolazione tra contributo 2003, contributo 2003 con criterio 2004 e contributo 2004

CLASSI DI POPOLAZIONE	NUMERO COMUNI		DI CUI MONTANI		CONTRIBUTO (EURO)						POPOLAZIONE			
	2003	2004	2003	2004	2003	%	2003 CRITERIO 2004	%	2004	%	2003	%	2004	%
0-500	9	10	8	8	862.866,04	43,14	335.497,88	16,77	425.427,83	12,98	3.631	2,46	3.998	2,45
501-1.000	16	19	7	10	430.324,02	21,52	358.882,71	17,94	602.488,04	18,38	12.382	8,4	14.985	9,20
1.001-1.500	15	15	6	8	359.188,47	17,96	460.919,97	23,05	758.848,53	23,16	19.145	12,99	18.750	11,51
1.501-2.000	17	17	0	1	104.074,70	5,2	190.660,80	9,54	312.539,54	9,54	28.877	19,61	28.789	17,66
2.001-2.500	14	20	3	4	110.622,06	5,53	266.552,96	13,33	663.278,43	20,24	31.354	21,28	44.056	27,03
2.501-3.000	19	19	1	2	132.924,74	6,65	387.485,71	19,37	514.540,63	15,7	51.940	35,26	52.405	32,15
TOTALE	90	100	25	33	2.000.000,03	100	2.000.000,03	100	3.277.123,00	100	147.329	100	162.983	100

Tabella 4.10: Confronto per fascia altimetrica tra contributo 2003, contributo 2003 con criterio 2004 e contributo 2004

FASCIA ALTIMETRICA	NUMERO COMUNI		SUPERFICIE (KM ²)				CONTRIBUTO (EURO)						POPOLAZIONE			
	2003	2004	2003	%	2004	%	2003	%	2003 CRITERIO 2004	%	2004	%	2003	%	2004	%
MONTAGNA	25	33	1.451,64	56,28	2.165,85	63,13	1.533.566,92	76,68	1.125.542,28	56,28	2.068.870,50	63,13	25.065	17,01	36.157	22,18
COLLINA INTERNA	18	19	363,21	14,07	405,75	11,83	163.087,90	8,15	281.618,18	14,08	387.581,88	11,83	34.034	23,11	35.549	21,81
COLLINA LITORANEA	2	2	43,99	1,71	43,99	1,28	20.981,31	1,05	34.108,05	1,71	42.020,27	1,28	3.041	2,06	3.010	1,85
PIANURA	45	46	720,61	27,94	815,15	23,76	282.363,90	14,12	558.731,52	27,93	778.650,35	23,76	85.189	57,82	88.267	54,16
TOTALE	90	100	2.579,45	100	3.430,74	100	2.000.000,03	100	2.000.000,03	100	3.277.123,00	100	147.329	100	162.983	100

Ricordando che solo dal 2004 la Regione incentiva l'associazionismo anche dei Comuni con una popolazione superiore ai 3.000 abitanti, stanziando per quell'anno un fondo di 4.765.684,00 euro, ne risulta che i beneficiari sono stati 69, per complessivi a 795.992 abitanti: gli importi massimo e minimo sono stati rispettivamente pari a 371.041,91 euro e 22.487,39 euro (73,40 euro e 6,72 euro i rispettivi importi pro capite) ed il loro rapporto è 16,5. Il contributo medio è stato di 69.067,88 euro (5,99 euro pro capite); 43 Comuni su 69 (il 62%) hanno ottenuto un contributo inferiore a quello medio.

Tabella 4.11: *Contributi per i Comuni con più di 3.000 abitanti. Anno 2004*

COMUNE ⁷	SUPERFICIE 2004 (KM ²)	POPOLAZIONE AL 31/12/2003	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO (EURO)
106	12,46	3.347	3	22.487,39
107	13,32	5.420	5	24.039,49
108	13,66	13.257	4	24.653,11
109	14,86	4.775	3	26.818,83
110	15,37	3.632	5	27.739,26
111	15,38	12.985	5	27.757,31
112	15,88	8.789	5	28.659,69
113	15,92	5.054	5	28.731,88
114	16,21	6.683	5	29.255,26
16	16,32	3.076	5	29.453,79
115	16,98	11.437	5	30.644,93
116	17,49	7.396	3	31.565,36
117	17,75	3.895	5	32.034,60
118	18,71	6.752	5	33.767,18
119	19,9	4.642	5	35.914,85
120	20,17	4.810	5	36.402,14
121	20,41	8.217	5	36.835,28
122	20,52	27.496	5	37.033,80
123	21,99	7.275	5	39.686,81
27	22,42	3.012	3	40.462,86
124	22,91	4.369	5	41.347,20
125	23,91	5.821	5	43.151,96
126	25,83	7.370	5	46.617,11
127	26,73	5.437	5	48.241,40
128	27,88	6.765	3	50.316,89
129	28,1	6.019	3	50.713,93
130	28,47	12.581	5	51.381,70
131	29,24	8.340	5	52.771,37
132	29,49	14.095	5	53.222,56
133	30	5.023	5	54.142,99
134	30,52	4.181	5	55.081,47
135	30,6	5.680	5	55.225,85
136	30,89	6.864	5	55.749,23
137	32,84	3.732	5	59.268,53
138	33,58	6.015	5	60.604,05
139	34,18	3.862	5	61.686,91

⁷ I Comuni sono numerati in ordine crescente per contributo ricevuto nel 2004.

Segue tabella 4.11

COMUNE	SUPERFICIE 2004 (KM ²)	POPOLAZIONE AL 31/12/2003	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO (EURO)
140	34,43	3.044	5	62.138,10
141	34,57	5.614	5	62.390,77
142	34,58	7.643	5	62.408,82
143	34,68	7.965	3	62.589,30
144	35,76	10.503	5	64.538,44
145	36,84	3.476	5	66.487,59
146	37,02	6.135	3	66.812,45
147	38,99	5.410	5	70.367,84
148	39,72	4.084	5	71.685,32
149	40,53	5.553	5	73.147,18
150	41,95	6.352	3	75.709,95
151	42,3	12.464	5	76.341,62
152	42,89	5.000	5	77.406,43
153	43	4.143	5	77.604,95
154	45,17	8.812	4	81.521,29
155	45,5	7.528	5	82.116,87
156	46,33	9.871	5	83.614,82
157	47,92	4.389	5	86.484,40
158	48,18	3.142	5	86.953,64
159	49,19	3.175	3	88.776,46
160	50,45	3.831	5	91.050,46
161	50,49	11.525	3	91.122,65
162	51,19	3.920	5	92.385,99
163	56,21	11.111	3	101.445,92
164	56,65	96.174	5	102.240,01
165	60,71	13.537	5	109.567,36
166	65,71	10.546	1	118.591,20
167	69,11	11.431	3	124.727,40
168	72,47	11.473	5	130.791,40
169	73,64	14.792	5	132.902,99
170	84,49	211.547	4	152.484,71
171	113,46	8.643	3	204.768,79
172	205,59	5.055	1	371.041,91
TOTALE	2.640,61	795.992		4.765.684,00

A livello aggregato per fasce altimetriche si osserva che i maggiori beneficiari risultano essere i Comuni di pianura, che sono per altro la grandissima maggioranza della classe demografica in questione; ripartendo per classi di popolazione, i Comuni che hanno ottenuto la quota maggiore di contributi sono quelli con una popolazione compresa tra i 3.000 e i 10.000 abitanti.

Tabella 4.12: Ripartizione dei contributi per fascia altimetrica (Comuni con più di 3.000 abitanti). Anno 2004

FASCIA ALTIMETRICA	NUMERO COMUNI	CONTRIBUTO (EURO)	%	POPOLAZIONE	%	SUPERFICIE(KM ²)	%
MONTAGNA	2	489.633,11	10,27	15.601	1,96	271,30	10,27
COLLINA INTERNA	14	1.038.318,18	21,79	97.651	12,27	575,32	21,79
COLLINA LITORANEA	3	258.659,11	5,43	233.616	29,35	143,32	5,43
PIANURA	50	2.979.073,60	62,51	449.124	56,42	1650,67	62,51
TOTALE	69	4.765.684,00	100	795.992	100	2.640,61	100

Tabella 4.13: Ripartizione dei contributi per classi di popolazione (Comuni con più di 3.000 abitanti). Anno 2004

CLASSI DI POPOLAZIONE	NUMERO COMUNI	DI CUI MONTANI	CONTRIBUTO (EURO)	%	POPOLAZIONE	%	SUPERFICIE (KM ²)	%
3.000-5.000	22	0	1.269.671,17	26,64	85.537	10,74	703,51	26,64
5.001-10.000	30	1	2.066.565,72	43,37	203.501	25,57	1145,06	43,37
10.001-30.000	15	1	1.174.722,39	24,65	199.233	25,03	650,9	24,65
>30.000	2	0	254.724,72	5,34	307.721	38,66	141,14	5,34
TOTALE	69	2	4.765.684,00	100	795.992	100	2.640,61	100

5 Un criterio alternativo di ripartizione degli incentivi

In questo capitolo, prendendo a modello il già citato lavoro Ceriani-Simonetta (*op. cit.*), viene presentato un criterio alternativo per il calcolo dei contributi da erogare ai Comuni per incentivare le loro forme associative. A differenza dei metodi utilizzati della Regione nel 2003 e nel 2004, che calcolano il contributo per ogni Comune in base rispettivamente alla sua dispersione territoriale ed alla sua superficie, con il criterio qui proposto il trasferimento per il singolo Comune viene calcolato analizzando le convenzioni cui ha partecipato nel 2003, attraverso una ripartizione delle subfunzioni e delle attività svolte in convenzione mediante l'assegnazione di un sistema di pesi alle stesse.

È chiaro che più che per i risultati puntuali della simulazione ed al di là dell'effettiva applicabilità di un criterio così dettagliato, si intende evidenziare lo scopo principale del criterio utilizzato, cioè il riparto dei contributi incentivanti a partire direttamente dalle finalità proprie dell'incentivazione all'associazionismo intercomunale, escludendo quindi altri tipi di obiettivi per altri versi di grande rilievo (ad esempio di sostegno a Comuni di piccola dimensione e/o dislocati in aree montane).

Dopo aver esposto caratteristiche e limiti del criterio, vengono presentati i risultati della simulazione condotta esclusivamente per i Comuni che nel 2003 hanno beneficiato del contributo regionale in precedenza descritto e che, dall'indagine condotta nel 2005, risultano avere convenzioni attive nel 2003. Viene effettuato poi un confronto, per gli stessi Comuni, tra i contributi ottenuti effettivamente nel 2003 e quelli che avrebbero ricevuto secondo il criterio di riparto alternativo.

5.1 Caratteristiche del criterio

Il criterio qui proposto considera degli indicatori legati esclusivamente alle convenzioni, sia in termini *quantitativi* (quante attività il Comune svolge in convenzione) che *qualitativi* (per quale tipo di subfunzioni il Comune si è convenzionato), opportunamente sommati in un indice complessivo al fine di determinare una graduatoria dei Comuni coinvolti nella gestione associata.

Il metodo è applicato alle informazioni a disposizione della Regione sulla situazione delle collaborazioni intercomunali nel 2003. L'indice ottenuto viene utilizzato per effettuare, esclusivamente per i Comuni che nel 2003 hanno ricevuto il contributo regionale e che hanno inviato alla Regione i dati relativi alle convenzioni stipulate nel medesimo anno nell'ambito dell'indagine svolta nel 2005, una ripartizione alternativa del fondo.

Mentre il valore dell'indice è compreso tra 0 e 2, i due indicatori sono costruiti in modo che i loro valori varino tra 0 ed 1⁸.

Il primo indicatore considera il numero di attività che un Comune gestisce attraverso le convenzioni stipulate. Si è deciso di utilizzare il numero delle attività piuttosto che quello delle convenzioni o delle subfunzioni perché è stato considerato più idoneo ad indicare quanto il Comune si impegna nella collaborazione intercomunale. Sebbene di per sé l'attività rappresenti senza dubbio il livello di dettaglio più idoneo, è chiaro che la classificazione delle attività considerate ha carattere *teorico* e insieme *provvisorio*, essendo frutto di una commistione tra attività suggerite nel contributo teorico ampiamente citato ed attività reiterate e significative emerse dall'analisi delle specifiche convenzioni attivate in Friuli Venezia Giulia.

L'indicatore è costruito rapportando, per ogni Comune, il suo numero di attività con il numero massimo di attività gestite da un Comune (50, nel caso del Comune 33). In tal modo si ottiene, appunto, un indicatore che varia tra 0 ed 1 e che permette di posizionare ogni Comune rispetto al più attivo.

Quindi, per il generico Comune j , l'indicatore è:

$$\frac{\text{numero attività svolte dal Comune } j}{\text{numero di attività svolte dal Comune più attivo}}$$

L'utilizzo di questo indicatore permette di effettuare un primo confronto con le risultanze del criterio (inverso densità abitativa) adottato nello stesso anno dalla Regione. Come ricavabile dalle informazioni contenute nell'allegato 3, se si confrontasse la graduatoria ottenibile con questo primo indicatore e quella risultante dall'effettivo riparto regionale (rispettivamente, in ordine crescente per numero di attività svolte dal singolo Comune in rapporto al numero massimo svolto da un Comune e per contributo ricevuto) le differenze risulterebbero macroscopiche. In particolare, il Comune 90, che ha ricevuto il contributo maggiore (243.896,71 euro), svolgendo solo 4 attività con le 2 convenzioni di cui ha dato notizia si posizionerebbe agli ultimi posti nella graduatoria per numero di attività. Ancora, confrontando il contributo ricevuto dal Comune 90 con quello del Comune 33 (quello con il maggior numero di attività svolte), si vede che il primo è 40 volte maggiore del secondo, pur non avendo i due Comuni differenze paragonabili nella popolazione (304 abitanti per il primo, 1.987 per il secondo), ma solo per la densità abitativa.

⁸ I dati considerati per costruire gli indicatori, se presi in valore assoluto, creerebbero infatti dei problemi di scala. Poiché non presentano lo stesso campo di variazione; l'indicatore con il limite superiore più elevato condizionerebbe il valore dell'indice finale.

Il secondo indicatore prende in considerazione simultaneamente il tipo di subfunzioni ed attività svolte con le convenzioni. Ad ognuna delle 38 subfunzioni sono stati assegnati dei pesi, crescenti per ordine d'importanza, del valore di 1, 2 o 3. Anche in questo caso è evidente che l'assegnazione specifica dei pesi è soggetta ad arbitrarietà. I pesi potrebbero essere assegnati con riferimento a diversi criteri (l'impegno di risorse finanziarie o umane, l'efficacia in termini di risultati rispetto alla gestione individuale del singolo Comune).

Al nostro fine abbiamo adottato i pesi attribuiti nello studio teorico di riferimento (Ceriani-Simonetta, 2003) in cui: "I principi attraverso cui giungere ad una differenziazione dei pesi da attribuire alle funzioni per ottenere un selettivo ed efficace sistema d'incentivazione regionale dell'associazionismo possono essere così espressi:

- possibilità per l'associazione d'incidere sui processi di programmazione /controllo, erogazione e relazione con i fornitori rispetto ad una forma di gestione singola. Per esempio la gestione associata del servizio illuminazione pubblica attraverso l'associazione, pur avendo un valore perché consente di negoziare con maggiore efficacia con le aziende fornitrici, ha un peso inferiore rispetto a questo fattore nei confronti della Polizia municipale, dove sono presidiabili più fasi necessarie per il suo esercizio. Più alta è la possibilità d'incidere nelle fasi e più alto è il punteggio;
- ampiezza delle aree critiche, rinvenibile nell'ambiente economico sociale di riferimento e in relazione ai processi organizzativi da presidiare, per garantire efficienza, efficacia, qualità dei risultati. Una limitata gamma di criticità determina la definizione di un peso basso e viceversa.
- valore strategico della funzione. Più intensa è la necessità che sia l'ente locale a presidiare il suo svolgimento, per necessità di adesione alla normativa o per difficoltà di individuare altre forme di gestione, più alto è il posto", (p. 20).

All'interno della singola subfunzione viene assegnato ad ogni attività un peso, del valore compreso tra 0 ed 1, in modo che la somma dei pesi delle attività di una subfunzione sia sempre 1 (si veda l'Allegato 1). Per ogni subfunzione attivata dal Comune si moltiplica il relativo peso (1, 2 o 3) con la somma dei pesi delle attività svolte entro tale funzione (che varia tra 0 ed 1), cosicché il risultato ottenuto vari tra 0 e 3. Infine, si sommano i valori ottenuti per ogni subfunzione e si rapporta tale somma al numero totale di subfunzioni del Comune; il risultato può essere considerato come il punteggio medio per subfunzione svolta.

Il valore che ne deriva viene rapportato al valore del Comune che raggiunge il massimo, nuovamente per ricondurre il campo di variazione dell'indicatore tra 0 ed 1⁹ ottenendo il secondo indicatore.

La formula del secondo indicatore per il generico Comune j è dunque la seguente:

$$\max_j \left\{ \frac{\sum_{i=1}^n \text{num. subfunz. Comune } j (\text{peso subfunz. } i * \sum \text{pesi attività svolte nella subfunz. } i)}{\sum \text{subfunz. Comune } j}}{\frac{\sum_{i=1}^n \text{num. subfunz. Comune } j (\text{peso subfunz. } i * \sum \text{pesi attività svolte nella subfunz. } i)}{\sum \text{subfunz. Comune } j}} \right\}$$

In tal modo i due indicatori possono essere sommati senza che a priori uno dei due condizioni eccessivamente l'indice finale, che registra quindi sia il numero di attività che il valore di subfunzioni ed attività.

5.2 Risultati

Dopo aver calcolato per ogni Comune il corrispondente indice, si è passati al calcolo del contributo teorico che avrebbe ricevuto se fosse stato utilizzato questo metodo (Allegato 3). In tal modo si è potuto in seguito procedere al confronto delle due ripartizioni del fondo incentivante. Va segnalato che tale confronto riguarda esclusivamente i Comuni che nel 2003 hanno beneficiato del contributo ed hanno inviato alla Regione i dati relativi alle convenzioni cui hanno partecipato nel medesimo anno, ovvero 74 Comuni per un contributo totale di 1.586.911,01 euro: 16 Comuni, che hanno ricevuto 413.089,02 euro, non hanno dato alcuna risposta.

Di conseguenza, il riparto del fondo incentivante è avvenuto non sul totale di 2.000.000,03 euro, come effettuato dalla Regione, ma su quello di 1.586.911,01 euro. Non si è potuto procedere in modo differente, poiché la costruzione dell'indice per ogni Comune richiede necessariamente le informazioni sulle convenzioni a cui esso ha partecipato. A riguardo va ancora evidenziato che i risultati devono essere considerati come delle approssimazioni: infatti, come osservato in precedenza, i Comuni potrebbero non aver inviato tutte le informazioni inerenti le convenzioni a cui hanno partecipato nel 2003. Poiché il punteggio ottenuto da un Comune dipende anche dalle informazioni inviate dagli altri Comuni, oltre che dalle proprie, è evidente che i risultati ottenuti presentano sicuramente un margine di errore.

⁹ Ciò consente di attribuire al primo ed al secondo indicatore la stessa importanza, in assenza di tale aggiustamento si potrebbero verificare ingiustificati "premi" ai Comuni che si concentrano poche subfunzioni a danno di altri Comuni che svolgano molte attività e molte subfunzioni a basso peso.

Il contributo teorico è stato calcolato rapportando il fondo regionale, al netto dei trasferimenti ricevuti dai 16 Comuni esclusi dall'analisi, con la somma degli indici dei 74 Comuni considerati, in modo da ottenere quello che potrebbe essere definito il contributo per ogni punto di indice. Il trasferimento teorico per ogni Comune è stato ottenuto moltiplicando il contributo così calcolato per l'indice del singolo Comune.

È quindi possibile un confronto tra la distribuzione effettuata dalla Regione e quella teorica ottenuta con il criterio di riparto alternativo. Tale confronto è stato fatto rapportando, per ogni Comune, il contributo effettivamente ricevuto con quello teorico (Tabella 5.1). I risultati, seppur con le dovute cautele espresse in relazione alla metodologia di costruzione dell'indice, forniscono comunque indicazioni significative su come un riparto per "contenuti" delle convenzioni possa divergere da un riparto basato su variabili demografiche o morfologiche (nel nostro confronto specifico l'inverso della densità)

Tabella 5.1: *Confronto tra i due criteri (inverso densità abitativa e criterio alternativo)*

COMUNE	CONTRIBUTO 2003 (EURO) (1)	CONTRIBUTO CRITERIO ALTERNATIVO (EURO) (2)	(1)/(2)	INDICE CRITERIO ALTERNATIVO
1	770,87	17.720,49	0,04	0,653
5	2.639,06	21.016,88	0,13	0,774
7	2.742,07	15.233,90	0,18	0,561
8	2.762,90	37.003,42	0,07	1,363
9	2.920,72	21.948,95	0,13	0,808
11	3.457,41	10.880,00	0,32	0,401
12	3.621,48	26.946,73	0,13	0,992
14	3.775,00	17.377,51	0,22	0,640
15	3.934,63	28.330,55	0,14	1,043
16	3.943,74	21.531,34	0,18	0,793
17	4.286,56	23.543,95	0,18	0,867
18	4.287,82	29.810,43	0,14	1,098
19	4.356,37	33.138,58	0,13	1,220
20	4.495,40	28.652,88	0,16	1,055
21	4.566,05	25.499,40	0,18	0,939
22	4.625,40	19.035,23	0,24	0,701
24	4.879,77	17.591,87	0,28	0,648
25	5.264,05	21.693,30	0,24	0,799
26	5.371,93	23.114,44	0,23	0,851
27	5.440,33	24.744,71	0,22	0,911
28	5.451,34	23.046,16	0,24	0,849
29	5.614,77	27.728,07	0,20	1,021
31	5.982,78	26.094,84	0,23	0,961
32	5.999,10	12.975,97	0,46	0,478
33	6.120,21	41.662,93	0,15	1,534
34	6.266,00	24.901,57	0,25	0,917
36	6.609,90	21.531,34	0,31	0,793
37	6.630,40	36.013,66	0,18	1,326
38	6.679,84	29.010,15	0,23	1,068
39	6.801,90	24.468,42	0,28	0,901

Segue tabella 5.1

COMUNE	CONTRIBUTO 2003 (EURO) (1)	CONTRIBUTO CRITERIO ALTERNATIVO (EURO) (2)	(1)/(2)	INDICE CRITERIO ALTERNATIVO
40	7.056,19	16.755,52	0,42	0,617
41	7.202,08	20.762,03	0,35	0,765
42	7.406,62	21.653,83	0,34	0,797
43	7.547,09	19.152,73	0,39	0,705
44	7.733,94	19.020,94	0,41	0,701
45	7.761,92	20.750,12	0,37	0,764
46	7.786,57	13.461,85	0,58	0,496
47	7.849,57	26.311,37	0,30	0,969
48	8.343,41	21.693,30	0,38	0,799
49	8.478,18	24.119,26	0,35	0,888
50	8.582,12	27.695,40	0,31	1,020
51	8.745,51	24.338,67	0,36	0,896
53	9.481,28	10.155,93	0,93	0,374
54	9.820,45	25.060,62	0,39	0,923
55	9.839,31	10.441,75	0,94	0,385
56	10.290,98	20.561,96	0,50	0,757
57	10.459,85	15.840,46	0,66	0,583
59	10.690,33	20.561,96	0,52	0,757
60	10.844,80	23.473,29	0,46	0,865
61	11.656,90	15.879,37	0,73	0,585
62	12.504,70	18.769,66	0,67	0,691
63	12.730,36	24.313,27	0,52	0,895
65	16.978,77	17.333,45	0,98	0,638
66	18.165,79	24.949,20	0,73	0,919
67	18.648,98	18.844,69	0,99	0,694
68	19.759,78	24.422,83	0,81	0,899
69	20.831,57	17.958,66	1,16	0,661
70	21.872,92	18.214,31	1,20	0,671
71	24.514,54	17.380,68	1,41	0,640
72	26.484,91	13.566,65	1,95	0,500
73	26.501,80	12.814,01	2,07	0,472
74	28.291,57	19.319,26	1,46	0,712
75	30.772,11	19.881,56	1,55	0,732
76	39.257,02	16.163,86	2,43	0,595
77	43.318,06	16.945,61	2,56	0,624
78	45.129,41	24.084,96	1,87	0,887
80	49.249,34	36.041,18	1,37	1,327
82	54.610,00	18.863,74	2,89	0,695
83	62.861,01	11.013,38	5,71	0,406
84	71.604,80	22.550,75	3,18	0,831
85	87.743,30	27.743,04	3,16	1,022
87	100.475,50	17.620,45	5,70	0,649
89	192.833,16	12.432,92	15,51	0,458
90	243.896,71	5.744,87	42,45	0,212
TOTALE	1.586.911,01	1.586.911,01		

Nota: i Comuni sono classificati in ordine crescente per contributo regionale ottenuto nel 2003.

Innanzitutto va sottolineata la netta riduzione delle differenze tra i trasferimenti ricevuti dai Comuni: infatti, mentre con il riparto regionale il contributo più elevato (ricevuto dal Comune 90) è stato 316 volte maggiore di quello più piccolo (Comune 1), con il metodo proposto il divario tra il contributo più grande e quello più piccolo (rispettivamente per i

Comuni 33 e 90) si ridurrebbe a circa 7,3 volte. Utilizzando il coefficiente di variazione come misura della variabilità, e quindi dell'omogeneità, dei trasferimenti erogati, si osserva che questo è pari a 1,80 con la ripartizione effettuata dalla Regione, mentre applicando il sistema dei pesi tale indicatore scende a 0,31; ciò è dovuto alla maggiore differenza in termini di densità abitativa tra i 74 Comuni considerati rispetto a quella valutata in termini di punteggio per numero e tipologia di attività svolte.

In secondo luogo, il confronto tra contributo teorico e contributo effettivamente ricevuto evidenzia la sostanziale differenza tra i due metodi proposti: il Comune 90 ha ricevuto un contributo più di 42 volte superiore a quello che avrebbe ottenuto con questo criterio, mentre il Comune 1 ha percepito un trasferimento pari al 4% di quello teorico. In generale, considerando contenuti e numeri delle convenzioni stipulate, si arriva ad una distribuzione dei fondi molto più uniforme di quella ottenuta con il metodo effettivamente adottato nel 2003.

Più che per i valori puntuali, evidentemente legati alle modalità con cui si è costruito l'indice teorico (i cui limiti ed arbitrarietà sono stati ripetutamente evidenziati), il confronto vale a sottolineare le grandi differenze che si registrano applicando un criterio di riparto fondato sui contenuti rispetto a criteri che tali contenuti ignorano del tutto.

6 Riflessioni conclusive ed individuazione di linee di sviluppo

Le considerazioni che seguono partono dal presupposto che l'obiettivo dell'associazionismo sia il perseguimento di:

- economie di dimensione (economie di costo per unità di prodotto servizio) con riferimento ai costi del personale e alle risorse finanziarie complessivamente impegnate per lo svolgimento delle funzioni e dei servizi;
- una maggiore estensione dei servizi per i cittadini;
- il miglioramento della qualità e della tempestività di erogazione dei servizi (interni o esterni) medesimi.

Se questi sono gli obiettivi condivisi, l'attribuzione di incentivi finanziari, a nostro avviso, non può che essere strettamente connessa ai contenuti della gestione associata.

Il primo indispensabile passo per procedere in questa direzione appare quindi la costruzione di un sistema di classificazione delle funzioni e dei servizi che possono essere svolti in forma associata.

Nel nostro lavoro abbiamo utilizzato una classificazione il cui scopo era solo quello di illustrare le potenzialità offerte in termini di criterio di riparto degli incentivi, ma che per le modalità con cui è stata definita, non può essere proposta con valenza di applicazione effettiva.

La classificazione adottata è stata derivata, infatti, "importando" una classificazione proposta per un diverso contesto geografico (e quindi a fronte di diverse esperienze) ed è stata integrata, anche con talune esitazioni, con i contenuti rilevati nelle specifiche convenzioni raccolte mediante l'indagine svolta dalla Regione FVG (cap. 2).

Viceversa, una classificazione idonea ad assumere il ruolo di strumento operativo deve scaturire da un processo interattivo, cui partecipano Regione ed Enti Locali, atto a generare un set condiviso di subfunzioni ed attività alle quali possano fare riferimento le nuove convenzioni che via via vengono sottoscritte. L'esigenza di una tassonomia condivisa è tanto più sentita quanto più le nuove forme di interazione in rete consentiranno nei prossimi anni di rendere estendibili a gruppi sempre più vasti le iniziative che rientrano nel quadro dell'associazionismo.

E' dunque necessaria sia una proposizione da parte dei soggetti che effettivamente implementano le gestioni associate sia una ricomposizione in un quadro generale da parte dell'ente finanziatore. Alla fine di questo processo, in sostanza, deve emergere un insieme di subfunzioni, ma soprattutto di attività, sufficientemente articolato da consentire un

inquadramento dettagliato in grado di definire l'attività come unità di analisi minima, ma sufficientemente standardizzato per garantirne l'operatività ai fini di una ripartizione semplice ed equa delle risorse.

Va, infine, tenuto conto anche dell' "obsolescenza" a cui ogni inquadramento di una realtà in movimento, quale quella economica e sociale, è inevitabilmente soggetto e che comporta l'aggiornamento periodico della classificazione a cui si perviene mediante il processo descritto. Un esempio banale può essere fatto con riferimento alle attività relative al servizio di leva, ormai irrilevanti, e a quelle relative all'informatizzazione la cui crescente importanza è del tutto evidente.

Il secondo punto da affrontare riguarda la definizione di un sistema di pesi da assegnare alle singole subfunzioni e attività per l'attribuzione del punteggio "complessivo" da adottare ai fini della ripartizione degli incentivi. Riprendendo l'impostazione proposta da Ceriani-Simonetta (*op. cit.*) – che condividiamo pienamente – possono essere individuati almeno tre criteri con cui vengono attribuiti differenti pesi alle funzioni ed alle attività. In primo luogo, può essere valutato il maggior potere contrattuale offerto dalla forma associata, rispetto alla gestione singola, nei rapporti con i fornitori di beni e servizi. In secondo luogo, può essere assegnato un punteggio più elevato a quelle funzioni ed attività che permettono di affrontare aree critiche rilevabili dal contesto sociale ed economico in cui la forma associata si trova ad operare. Infine, il punteggio può essere tanto maggiore quanto maggiore è la necessità che la funzione sia svolta dall'ente decentrato, sia per disposizioni normative sia per mancanza di altre forme di gestione.

Anche in questo caso, va sottolineata la necessità dell'aggiornamento del sistema di ponderazione in relazione alla maggiore o minore diffusione di determinati servizi nel tempo.

In merito a tutti questi aspetti, uno schema utile alla discussione potrebbe essere quello proposto nella Tabella 6.1 in cui è presentata una griglia di classificazione di funzioni e subfunzioni con un esempio di attribuzione dei relativi punteggi.

Oltre a questi elementi strettamente "contenutistici" di valutazione degli oggetti di convenzione, nella determinazione degli incentivi, andrebbe anche considerata, a nostro giudizio la valutazione di elementi inerenti la specifica forma associativa adottata dagli Enti (convenzione, associazione intercomunale o Unione di Comuni), anche in vista dell'approvazione della legge di riordino su "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia". A parità di subfunzioni e attività da svolgere, al crescere della stabilità/complessità della forma associativa può essere attribuito un moltiplicatore adeguato.

Un ulteriore aspetto, per certi versi ineludibile, da considerare per la definizione dei criteri di ripartizione degli incentivi, riguarda la distinzione tra l'assegnazione di incentivi di

avvio e incentivi continuativi. La necessità della distinzione deriva dalla consapevolezza che nella fase di *start up* della gestione associata, soprattutto per attività complesse, nella maggior parte dei casi risultano difficilmente realizzabili obiettivi di economie di scala; al contrario si può avere un temporaneo aumento dei costi legati all'impegno formativo ed ai tempi di apprendimento.

Una questione di fondo infine, di importanza strategica per garantire l'efficacia operativa delle opzioni prescelte in merito alle considerazioni fin qui esposte, concerne la predisposizione e gestione dell'impianto informativo che deve essere raccolto sulle forme associate al fine di procedere alla assegnazione dei contributi con i criteri "contenutistici" individuati. Deve essere innanzitutto prevista l'agevole classificazione delle subfunzioni e attività oggetto dell'accordo di associazione secondo lo schema definito in modo tale che l'attribuzione dei punteggi (sulla base dei pesi adottati) avvenga il più possibile in modo standardizzato, se non addirittura, nella maggior parte dei casi, in modo automatico. Tutte le informazioni rilevanti che qualificano le convenzioni devono confluire in un sistema informativo dal quale, anno dopo anno, sia possibile elaborare il quadro dell'associazionismo regionale e la sua evoluzione nel tempo.

La definizione di una scheda standard da adottare per la formulazione delle convenzioni, che potrebbe anche essere trasmessa on-line, rappresenta il primo strumento indispensabile di rilevazione delle informazioni necessarie. Tenendo presente che ogni convenzione è in realtà un *progetto* volto ad introdurre delle innovazioni nella gestione, tale scheda potrebbe far entrare in gioco le categorie ormai consolidate del Project Management, seppure in forma molto semplificata.

Innanzitutto dovrebbe essere sempre dichiarato l'obiettivo che la gestione si pone.

In tal caso per una corretta gestione del progetto debbono essere esplicitati degli *indicatori* atti ad evidenziare il livello di raggiungimento dell'obiettivo allorché il progetto si può ritenere concluso. Per i progetti che hanno un obiettivo di aumento di efficienza l'indicatore più opportuno potrebbe essere il risparmio ottenuto nei costi (risparmio di organico e risparmio di spese) dichiarato all'atto della stesura della convenzione.

Per i progetti innovativi che soddisfano un bisogno, attraverso l'associazionismo, presente sul territorio ma mai soddisfatto dalle singole gestioni comunali, deve essere dichiarato nella convenzione un possibile modo di verifica dei risultati così come per i progetti che perseguono un aumento di efficacia.

In particolare, per il tempo di risposta alla domanda degli utenti, dovrà essere dichiarato nella convenzione un dato di partenza già noto, oppure dovrà essere prevista nel planning del progetto una rilevazione iniziale dei tempi che si vogliono migliorare, secondo le medesime

modalità con cui si ritiene poi di poter misurare il risultato della iniziativa, nelle fasi conclusive della stessa.

Nella definizione degli indicatori e nella conseguente valutazione, deve essere tenuto presente che alcuni progetti possono avere tempi di implementazione superiori all'anno e che nei transitori di assestamento e di introduzione della innovazione gli indicatori prescelti per la misura dei risultati possono addirittura peggiorare. L'individuazione in tal caso di un numero limitato di *milestone* predefiniti consente il controllo in itinere degli scostamenti fra le azioni previste e quelle effettivamente realizzate.

Ancora una volta, è il caso di sottolineare che la realizzazione di un simile sistema di monitoraggio e valutazione, soprattutto in riferimento allo sforzo teorico/organizzativo che tale realizzazione richiede e di cui si sono delineate in modo assolutamente generale le possibili linee guida (le cui finalità vanno anche oltre l'equa e sostanziosa ripartizione degli incentivi dedicati), fa riferimento in modo cruciale agli obiettivi che devono essere perseguiti mediante l'associazionismo e che in quanto tali devono essere fortemente condivisi.

Tabella 6.1: Schema classificazione funzioni e subfunzioni

Funzione1-AMMINISTRAZIONE	Punteggio massimo
Subfunzione1.1: Gestione affissioni e pubblicità	1
Subfunzione1.2: Gestione anagrafe, stato civile, elettorale, leva Comprende: certificazione autenticità firme e atti notori, certificazione copie conformi vidimazioni, certificazione d'identità, definizione dati statistici, gestione albo giudici popolari, gestione censimenti, gestione servizio elettorale, gestione statistiche comunali, provvedimenti e certificazione anagrafica, provvedimenti e certificazione stato civile	2
Subfunzione1.3: Gestione beni demaniali Comprende: amministrazione edifici comunali, gestione: magazzini- parco automezzi - reti dati e telefoniche- strumentazione d'ufficio, inventario dei beni, manutenzione e pulizia edifici comunali, realizzazione e manutenzione straordinarie edifici comunali	3
Subfunzione1.4: Gestione economica, finanziaria e controllo gestione Comprende: acquisti e forniture in forma associata, attività di ragioneria (tenuta registri, incassi, pagamenti, impiego fondi..), controllo di gestione, gestione adempimenti fiscali, gestione mutui e prestiti, redazione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria, preventivi e consuntivi, servizio economale	3
Subfunzione1.5: Gestione entrate tributarie Comprende: consulenza amministrativa e giuridica, controlli tributari, gestione: ICI- TARSU-TOSAP, predisposizione statistiche e rendiconti al servizio tributi, realizzazione archivi informatici per la gestione di imposte locali, riscossione tributi comunali, sportello	3
Subfunzione1.6: Gestione innovazione tecnologica Comprende: gestione attività di back-office, informatizzazione processi amministrativi, miglioramento comunicazione con ICT, realizzazione processi di lavoro coordinati	3
Subfunzione1.7: Gestione del personale- reclutamento e concorsi Comprende: definizione piano occupazionale, indizione bandi, svolgimento selezioni	1
Subfunzione1.8: Gestione del personale- trattamento economico e contributivo del personale Comprende: la predisposizione delle buste paga e i rapporti con gli enti previdenziali; le pratiche pensionistiche e di fine servizio del personale dipendente	2
Subfunzione1.9: Gestione del personale- trattamento giuridico Comprende: la verifica delle presenze in servizio, la tenuta dei fascicoli personali, l'analisi delle disposizioni legislative, la consulenza legale in materia di contenziosi	2
Subfunzione1.10: Gestione del personale- relazioni sindacali e gestione delle risorse umane Comprende: le relazioni sindacali, la gestione della mobilità, la sostituzione del personale assente, la gestione degli straordinari, la gestione delle azioni disciplinari e dei procedimenti disciplinari, il controllo della sicurezza e della prevenzione sui luoghi di lavoro	2

Subfunzione1.11: Gestione del personale- sviluppo delle risorse umane	1
--	---

Comprende: le attività di formazione e di valutazione del personale

Subfunzione1.12: Gestione segreteria comunale	3
--	---

Comprende: assistenza giuridico-amministrativa agli organi di governo, consulenza, assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta, rogazione contratti e autenticazione scritte private, sovrintendenza alle funzioni dei dirigenti e coordinamento delle attività, verbalizzazione riunioni consiglio e giunta

Subfunzione1.13: Gestione segreteria generale	3
--	---

Comprende: archiviazione storica e di deposito, comunicazione di informazioni generali sui servizi e sulle modalità di espletamento dei procedimenti, distribuzione e spedizione posta, gestione albo pretorio, gestione delibere, notificazioni comunali e di atti di altre amministrazioni, protocollazione

Subfunzione1.14: Gestione sistemi informativi	2
--	---

Comprende: aggiornamento cartografia informatizzata, ICI- cartografia, integrazione cartografica dell'archivio ICI, stradario informatizzato

Subfunzione1.15: Gestione ufficio tecnico	3
--	---

Comprende: certificazione destinazione urbanistica, certificazione edilizia e abitabilità, controllo edilizio, gestione amministrativa degli appalti lavori pubblici, gestione toponomastica e numerazione civica, manutenzione e controllo impianti termici, progettazione lavori pubblici, provvedimento di autorizzazione edilizia, provvedimento di autorizzazione occupazione suolo, provvedimento di autorizzazione scavo e ripristino strade, provvedimento di concessione edilizia, realizzazione lavori pubblici

Funzione3-POLIZIA LOCALE

Subfunzione3.1: Gestione polizia locale	3
--	---

Comprende: assistenza e disciplina del traffico, gestione attività volontari, gestione denunce, gestione deposito atti giudiziari, gestione veicoli e oggetti rinvenuti, Pattugliamento, polizia amministrativa, polizia commerciale, progettazione strategie per la rassicurazione della comunità civica, rilevazioni incidenti, rilevazioni violazione del codice della strada e dei regolamenti comunali

Funzione4- ISTRUZIONE

Subfunzione4.1: Gestione assistenza scolastica, refezione, trasporto	3
---	---

Comprende: interventi di sostegno al diritto allo studio, mense scolastiche, realizzazione corsi per le scuole, trasporti scolastici, gestione scuole materne/elementari,

Subfunzione4.2: Gestione istruzione	2
--	---

Comprende: finanziamento istituti, finanziamento direzione didattica, gestione: scuole primarie e dell'infanzia, gestione scuole medie

Funzione5-CULTURA

Subfunzione5.1: Gestione biblioteche, musei, pinacoteche	2
---	---

Comprende: gestione musei, servizi bibliotecari e interbibliotecari

Subfunzione5.2: Gestione servizi diversi nel settore culturale	1
---	---

Comprende: manifestazioni culturali e fiere

Subfunzione5.3: Gestione sportello linguistico	2
---	---

Comprende: gestione servizio traduzioni, ricezione richieste dei cittadini in italiano e sloveno, traduzione integrata di tutti gli atti comunali in italiano e sloveno

Subfunzione5.4: Gestione teatri, attività culturali	2
--	---

Comprende: conservazione/valorizzazione beni culturali, gestione teatri, manifestazioni culturali e celebrazioni

Funzione6-SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO

Subfunzione6.1: Gestione manifestazioni settore sportivo	1
---	---

Comprende: corsi sportivi, gestione manifestazioni sportive

Subfunzione6.2: Gestione stadio comunale e impianti sportivi	2
---	---

Comprende: amministrazione impianti sportivi, manutenzione impianti sportivi, realizzazione impianti sportivi

Funzione7-TURISMO

Subfunzione7.1: Gestione servizi turistici	3
---	---

Comprende: organizzazione eventi per la promozione/sviluppo del turismo, servizi d'informazione turistica

Funzione8-VIABILITA' E TRASPORTI

Subfunzione8.1: Gestione illuminazione pubblica	1
--	---

Comprende: manutenzione illuminazione pubblica, realizzazione illuminazione pubblica

Subfunzione8.2: Gestione viabilità	3
---	---

Comprende: manutenzione arredo urbano, manutenzione segnaletica verticale e orizzontale, manutenzione strade, realizzazione arredo urbano, realizzazione segnaletica verticale e orizzontale, realizzazione strade

Subfunzione8.3: Gestione trasporti	3
---	---

Comprende: trasporti pubblici locali e servizi connessi

Funzione 9 – AMBIENTE E TERRITORIO

Subfunzione9.1: Gestione edilizia residenziale pubblica	1
--	---

Comprende: gestione PEP

Subfunzione9.2: Gestione parchi e tutela ambiente	3
--	---

Comprende: controllo ambiente, gestione canili, gestione macello, gestione/manutenzione del verde pubblico, provvedimenti riguardanti l'ambiente

Subfunzione9.3: Gestione polo catastale	3
--	---

Comprende: attività di consultazione dei dati catastali, coordinamento operativo delle informazioni, gestione unitaria e certificata dei flussi di aggiornamento delle informazioni

Subfunzione9.4: Gestione servizi protezione civile	3
---	---

Comprende: sviluppo piani di protezione civile

Subfunzione9.5: Gestione servizi smaltimento rifiuti	3
---	---

Comprende: gestione/manutenzione parco cassonetti, raccolta differenziata e smaltimento, raccolta e smaltimento RSU, spazzamento strade

Subfunzione9.6: Gestione servizio idrico integrato	1
---	---

Comprende: attività di controllo/manutenzione, gestione acquedotto, gestione depuratore, gestione fognature

Subfunzione9.7: Gestione ufficio espropri	1
--	---

Comprende: emanazione decreto di esproprio e sua esecuzione, emanazione decreto di occupazione d'urgenza, gestione procedure indennità di esproprio, gestione procedure indennità occupazioni d'urgenza, verifica conformità dell'opera alle previsioni urbanistiche, verifica dell'assoggettamento del bene al vincolo preordinato all'esproprio

Subfunzione9.8: Gestione ufficio ricostruzione	1
---	---

Comprende: gestione degli adempimenti connessi alla legislazione sulla ricostruzione post-sisma

Subfunzione9.9: Gestione urbanistica e gestione territorio	3
---	---

Comprende: gestione piani urbanistici, gestione piano regolatore generale

Funzione10-SERVIZI SOCIALI

Subfunzione10.1: Gestione asili nido e infanzia	3
--	---

Comprende: gestione asili nido, supporto per la definizione di provvedimenti di adozione e la successiva gestione

Subfunzione10.2: Gestione assistenza e beneficenza alla persona	3
--	---

Comprende: centri socio-riabilitativi/ soluzioni abitative protette/ centri residenziali per disabili, gestione funzioni amministrative, centri di aggregazione, interventi per l'emigrazione, organizzazione di soggiorni climatici, pasti a domicilio, predisposizione e realizzazione del Piano territoriale di intervento, progetti legge 285/97(attività progettuale), recupero soggetti malati di mente, recupero soggetti tossicodipendenti, segretariato sociale, servizi assistenza disabili, servizi assistenza domiciliare, servizi infermieristici, sostegno e intervento a soggetti senza fissa dimora, sostegno economico alle istituzioni, persone, tutela minori, tutela/assistenza anziani

Subfunzione10.3: Gestione servizio necroscopico cimiteriale	3
--	---

Comprende: gestione servizi cimiteriali, necroforo sul territorio, provvedimento di concessione cimiteriale

Subfunzione10.4: Gestione strutture residenziali e ricovero anziani	2
--	---

Comprende: gestione case di riposo, gestione parco automezzi

Funzione11-SVILUPPO ECONOMICO

Subfunzione11.1: Gestione fiere e mercati	1
--	---

Comprende: fiere e mercati e servizi connessi

Subfunzione11.2: Gestione servizi alle attività produttive	3
---	---

Comprende: provvedimenti autorizzativi sportello unico per le imprese, servizi relativi all'industria, al commercio, all'artigianato e all'agricoltura

Funzione12-SERVIZI PRODUTTIVI

Subfunzione12.1: Gestione e distribuzione risorse energetiche	3
--	---

Comprende: gestione del servizio gas- energia elettrica, gestione centrale latte, farmacie

ALLEGATI

Allegato 1

Raccordo funzioni-subfunzioni-attività e relativi pesi

FUNZIONE	SUBFUNZIONE	PESO	ATTIVITA'	PESO
1 - Amministrazione	affissioni e pubblicità	1	gestione affissioni	0,95
			altro	0,05
	anagrafe, stato civile, elettorale, leva	2	certificazione autenticità firme e atti notori	0,025
			certificazione copie conformi vidimazioni	0,025
			certificazione d'identità	0,15
			Definizione dati statistici	0,2
			gestione albo giudici popolari	0,025
			gestione censimenti	0,2
			gestione servizio elettorale	0,025
			gestione statistiche comunali	0,225
			provvedimenti e certificazione anagrafica	0,025
			provvedimenti e certificazione stato civile	0,025
			provvedimenti relativi alla leva militare	0,025
altro	0,05			
gestione beni demaniali	3	amministrazione edifici comunali	0,15	
		gestione magazzini	0,05	
		gestione parco automezzi	0,1	
		gestione reti dati e telefoniche	0,1	
		gestione strumentazione d'ufficio (informatica, strumenti vari)	0,15	
		manutenzioni edifici comunali	0,1	
		pulizia edifici comunali	0,1	
		realizzazione e manutenzione straordinarie edifici comunali	0,1	
		realizzazione infrastrutture	0,1	
		altro	0,05	
gestione economica	3	acquisti e forniture in forma associata	0,075	
		attività di ragioneria (tenuta registri, incassi, pagamenti, impiego fondi..)	0,075	
		definizione e controllo piani di gestione	0,25	
		gestione adempimenti fiscali dell'Ente	0,2	
		gestione mutui e prestiti	0,05	
		redazione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria, consuntivi	0,125	
		redazione degli strumenti di programmazione economico-finanziaria, preventivi	0,125	
		servizio economale	0,05	
altro	0,05			
gestione entrate tributarie	3	consulenza amministrativa e giuridica	0,1	
		controlli tributari	0,1	
		gestione ICI	0,1	
		gestione TARSU	0,1	
		gestione TOSAP	0,1	
		ogni adempimento previsto dalla normativa in materia di tributi	0,1	
		predisposizione statistiche e rendiconti al servizio tributi	0,1	
		realizzazione archivi informatici per la gestione di imposte locali	0,1	
		riscossione tributi comunali	0,1	
		sportello	0,1	

FUNZIONE	SUBFUNZIONE	PESO	ATTIVITA'	PESO
1 - Amministrazione	gestione personale	3	analisi coordinata delle problematiche inerenti la gestione del personale	0,025
			analisi disposizioni legislative	0,025
			attività di tutor aziendale	0,025
			azioni disciplinari relativamente al personale	0,025
			consulenza giuridico/legale in materia di contenziosi	0,05
			controllo di gestione	0,1
			formazione personale	0,1
			gestione contenzioso giudiziale/stragiudiziale (tentativo di conciliazione)	0,03
			incarichi al personale in via temporanea al di fuori del normale orario d'ufficio	0,05
			incontri periodici fra personale	0,025
			nucleo di valutazione	0,025
			pratiche di collocamento in quiescenza	0,025
			pratiche pensionistiche e di fine servizio personale dipendente	0,075
			procedimento disciplinare (con possibilità di utilizzo del collegio arbitrale)	0,03
			rapporti con altri enti (INADEL, CPDEL, INPS)	0,025
			reclutamento personale, concorsi	0,03
			relazioni sindacali	0,03
			sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro	0,03
			sostituzione personale assente	0,05
			studio sistemi di verifica delle presenze	0,05
	trattamento economico e contributivo del personale	0,075		
	trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)	0,05		
	altro	0,05		
	innovazione tecnologica	2	gestione attività di back-office	0,2
			informatizzazione processi amministrativi	0,3
			miglioramento comunicazione con ICT	0,25
			realizzazione processi di lavoro coordinati	0,2
			altro	0,05
	segreteria comunale	3	assistenza giuridico-amministrativa agli organi di governo	0,2
			consulenza, assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta	0,2
			rogazione contratti e autenticazione scritture private	0,2
			sovrintendenza alle funzioni dei dirigenti e coordinamento delle attività	0,2
			verbalizzazione riunioni consiglio e giunta	0,15
			altro	0,05
	segreteria generale	3	archiviazione storica e di deposito	0,1
			comunicazione di informazioni generali sui servizi e sulle modalità di espletamento dei procedimenti	0,1
			distribuzione e spedizione posta	0,05
gestione albo pretorio			0,05	
gestione delibere			0,05	
notificazioni comunali e di atti di altre amministrazioni			0,55	
protocollazione			0,05	
altro			0,05	

FUNZIONE	SUBFUNZIONE	PESO	ATTIVITA'	PESO
1 - Amministrazione	Sistemi informativi	2	aggiornamento cartografia informatizzata	0,25
			ICI-cartografia	0,25
			integrazione cartografica dell'archivio ICI	0,25
			stradario informatizzato	0,25
3 - Polizia locale	polizia locale	3	assistenza e disciplina del traffico	0,1
			gestione attività volontari	0,025
			gestione denunce	0,1
			gestione deposito atti giudiziari	0,1
			gestione veicoli e oggetti rinvenuti	0,1
			Pattugliamento	0,1
			polizia amministrativa	0,1
			polizia commerciale	0,1
			progettazione strategie per la rassicurazione della comunità civica	0,025
			rilevazioni incidenti	0,1
			rilevazioni violazioni del codice della strada e dei regolamenti comunali	0,1
			altro	0,05
			4 - Istruzione	assistenza scolastica, refezione, trasporto
mense scolastiche	0,3			
realizzazione corsi per le scuole	0,1			
trasporti scolastici	0,3			
altro	0,05			
istruzione	2	analisi problematiche inerenti alla scuola		0,025
		finanziamento Istituti	0,025	
		finanziamento direzione didattica, scuole primarie e dell'infanzia	0,15	
		gestione scuole materne/elementari	0,3	
		gestione scuole medie	0,3	
		sostegno al funzionamento uffici Istituti	0,15	
		altro	0,05	
5 - Cultura	biblioteche, musei, pinacoteche	2	gestione musei	0,475
			servizi bibliotecari e interbibliotecari	0,475
			altro	0,05
	fiere, mercati	1	manifestazioni culturali e fiere	1
	sportello linguistico	2	gestione servizio traduzioni	0,4
ricezione richieste dei cittadini in entrambe le lingue			0,1	
		traduzione integrata di tutti gli atti comunali in italiano e sloveno	0,5	
teatri, attività culturali	1	conservazione/valorizzazione beni culturali	0,3	
		manifestazioni culturali e celebrazioni	0,65	
		altro	0,05	
6 - Settore sportivo e ricreativo	manifestazioni settore sportivo	1	corsi sportivi	0,45
			gestione manifestazioni sportive	0,5
			altro	0,05
	stadio comunale e impianti sportivi	2	amministrazione impianti sportivi	0,35
			manutenzione impianti sportivi	0,4
realizzazione impianti sportivi			0,2	
		altro	0,05	

FUNZIONE	SUBFUNZIONE	PESO	ATTIVITA'	PESO
7 - Turismo	servizi turistici	3	organizzazione eventi per la promozione/sviluppo del turismo	0,475
			servizi d'informazione turistica	0,475
			altro	0,05
8 - Viabilità	illuminazione pubblica	1	manutenzione illuminazione pubblica	0,5
			realizzazione illuminazione pubblica	0,5
	viabilità	3	manutenzione arredo urbano	0,1
			manutenzione segnaletica verticale e orizzontale	0,1
			manutenzione strade	0,2
			realizzazione arredo urbano	0,2
			realizzazione segnaletica verticale e orizzontale	0,2
			realizzazione strade	0,15
altro	0,05			
9 - Ambiente	distribuzione gas	1	gestione del servizio gas	0,475
			realizzazione rete distributiva	0,475
			altro	0,05
	edilizia residenziale pubblica	1	gestione PEP	1
	parchi e tutela ambiente	3	controllo ambiente	0,3
			gestione canili	0,0125
			gestione macello	0,0125
			gestione/manutenzione del verde pubblico	0,3
			permessi raccolta funghi	0,025
			provvedimenti riguardanti l'ambiente	0,3
altro	0,05			
polo catastale	3	attività di consultazione dei dati catastali	0,3	
		coordinamento operativo delle informazioni	0,35	
servizi protezione civile	3	gestione unitaria e certificata dei flussi di aggiornamento delle informazioni	0,35	
		sviluppo piani di protezione civile	0,95	
servizi smaltimento rifiuti	1	altro	0,05	
servizi smaltimento rifiuti	1	gestione/manutenzione parco cassonetti	0,25	
		raccolta differenziata e smaltimento	0,25	
		raccolta e smaltimento RSU	0,25	
		spazzamento strade	0,25	
servizio idrico integrato	1	attività di controllo/manutenzione	0,2	
		gestione acquedotto	0,25	
		gestione depuratore	0,25	
		gestione fognature	0,25	
		altro	0,05	
ufficio tecnico	3	certificazione destinazione urbanistica	0,05	
		certificazione edilizia e abitabilità	0,05	
		controllo edilizio	0,1	
		gestione amministrativa degli appalti lavori pubblici	0,2	
		gestione toponomastica e numerazione civica	0,05	
		manutenzione e controllo impianti termici	0,05	
		progettazione lavori pubblici	0,1	
		provvedimento di autorizzazione edilizia	0,05	
		provvedimento di autorizzazione occupazione suolo	0,05	

Cont. 9 - Ambiente	Cont. Ufficio tecnico		provvedimento di autorizzazione scavo e ripristino strade	0,1
			provvedimento di concessione edilizia	0,05
			realizzazione lavori pubblici	0,1
			altro	0,05
	ufficio espropri	1	emanazione decreto di esproprio e sua esecuzione emanazione decreto di occupazione d'urgenza gestione procedure indennità di esproprio gestione procedure indennità occupazioni d'urgenza verifica conformità dell'opera alle previsioni urbanistiche verifica dell'assoggettamento del bene al vincolo preordinato all'esproprio altro	0,25 0,15 0,25 0,15 0,075 0,075 0,05
ufficio ricostruzione urbanistica e gestione territorio	1	gestione degli adempimenti connessi alla legislazione sulla ricostruzione post-sisma	1	
		3	gestione piani urbanistici gestione piano regolatore generale altro	0,5 0,45 0,05
10 - Servizi sociali	asili nido e infanzia	3	gestione asili nido	0,475
			supporto per la definizione di provvedimenti di adozione e la successiva gestione	0,475
			altro	0,05
	assistenza/beneficenza alla persona	3	centri socio-riabilitativi/ soluzioni abitative protette/ centri residenziali per disabili	0,05
			gestione funzioni amministrative	0,05
informagiovani/centri di aggregazione			0,05	
interventi per l'emigrazione			0,05	
organizzazione di soggiorni climatici			0,025	
pasti a domicilio			0,05	
predisposizione e realizzazione del Piano territoriale di intervento			0,025	
progetti legge 285/97(attività progettuale)			0,1	
recupero soggetti malati di mente			0,05	
recupero soggetti tossicodipendenti			0,05	
segretariato sociale			0,05	
servizi assistenza disabili			0,05	
servizi assistenza domiciliare			0,05	
servizi infermieristici	0,05			
sostegno a soggetti senza fissa dimora	0,05			
sostegno economico alle istituzioni, persone	0,05			
tutela minori	0,1			
tutela/assistenza anziani	0,1			
servizio necroscopico cimiteriale	3	gestione servizi cimiteriali	0,4	
		necroforo sul territorio	0,4	
		provvedimento di concessione cimiteriale	0,15	
		altro	0,05	
strutture residenziali e ricovero anziani	2	gestione case di riposo	0,8	
		gestione parco automezzi	0,2	
11 - Sviluppo economico	servizio commercio	3	provvedimenti autorizzativi sportello unico per le imprese	0,475
			provvedimenti relativi al commercio, artigianato e altre attività produttive	0,475
			altro	0,05

Allegato 2

Convenzioni 2003 per Comune, funzione e subfunzioni

Indicazioni per la lettura dell'allegato:

-i Comuni da 1 a 90 sono ordinati in ordine crescente per contributo ricevuto nel 2003; i Comuni (con meno di 3.000) da 91 a 105 sono ordinati in ordine crescente per contributo ricevuto nel 2004; i Comuni (con più di 3.000 abitanti) da 106 a 172 sono ordinati in ordine crescente per contributo ricevuto nel 2004; i Comuni (non percettori di contributo) da 173 a 202 sono ordinati in ordine alfabetico per provincia;

-per i Comuni da 1 a 172 sono considerati solo quelli che risultano aver partecipato a convenzioni nel 2003; ciò giustifica la presenza di soli 145 Comuni invece di 172.

COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE AL 31/12/2001	DENSITA'	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO 2003	NUMERO CONVENZIONI 2003	DI CUI CAPOFILA	NUMERO SUBFUNZIONI PER FUNZIONE									TOTALE
								1	3	4	5	7	8	9	10	11	
1	1,58	1.474	932,91	3	770,87	3	0	1	1							1	3
5	8,51	2.319	272,50	3	2.639,06	3	0		1				1	1			3
7	11,21	2.940	262,27	3	2.742,07	2	2		1				1				2
8	6,22	1.619	260,29	5	2.762,90	8	2	2	1	2		1		1	1		8
9	5,43	1.337	246,22	5	2.920,72	9	0	3		3	1	1	1	2		1	12
11	12,12	2.521	208,00	5	3.457,41	3	0		1					1	1		3
12	3,52	699	198,58	5	3.621,48	9	0	2	1	2	1		1	3		1	11
14	8,53	1.625	190,50	5	3.775,00	5	0	1		2				2			5
15	8,36	1.528	182,78	5	3.934,63	5	1	3	1	2							6
16	16,32	2.976	182,35	5	3.943,74	2	0				1	1					2
17	13,00	2.181	167,77	1	4.286,56	4	3	2		1			1				4
18	10,13	1.699	167,72	5	4.287,82	5	0	2	1	1					1		5
19	13,03	2.151	165,08	5	4.356,37	11	5	3	1	2	1		1	3	2	2	15
20	16,14	2.582	159,98	5	4.495,40	6	2	4	1				1	1	1		8
21	18,80	2.961	157,50	5	4.566,05	10	1	4		3	1	1		2	2	1	14
22	10,13	1.575	155,48	3	4.625,40	4	0	1	1	1			1				4
24	18,09	2.666	147,37	5	4.879,77	4	0	1		1	1				1		4
25	10,46	1.429	136,62	3	5.264,05	3	1	1	1				1				3
26	11,75	1.573	133,87	5	5.371,93	5	0	2	1	2					1		6
27	22,43	2.965	132,19	3	5.440,33	5	0	5		1						1	7
28	11,81	1.558	131,92	5	5.451,34	4	1			1			2		1	1	5
29	7,30	935	128,08	5	5.614,77	6	1	3	1	2	1						7
31	5,89	708	120,20	5	5.982,78	11	1	3		5	2			2	1	1	14
32	19,47	2.334	119,88	5	5.999,10	4	0	1					1			1	3
33	16,91	1.987	117,50	5	6.120,21	7	0	4		1	2		1	4		1	13
34	15,91	1.826	114,77	5	6.266,00	4	0	1		1		1				1	4
36	24,32	2.646	108,80	5	6.609,90	6	0	2	1	1	1			1			6
37	11,58	1.256	108,46	5	6.630,40	14	2	4	1	2	1	1	1	3	3	2	18
38	23,89	2.572	107,66	5	6.679,84	6	0	4		1	2			2		1	10
39	16,41	1.735	105,73	3	6.801,90	5	2	4	1	1	1						7
40	22,42	2.285	101,92	3	7.056,19	5	0	2		1	1			2		1	7
41	27,30	2.726	99,85	5	7.202,08	7	1	1	1	2	2			2			8
42	26,17	2.541	97,10	5	7.406,62	6	0	2	1		2			2			7
43	28,23	2.690	95,29	5	7.547,09	5	1	2			1	1		1		1	6
44	30,37	2.824	92,99	5	7.733,94	4	0	1	1	1	1						4
45	23,95	2.219	92,65	5	7.761,92	4	2	2	1	1						1	5
46	18,32	1.692	92,36	5	7.786,57	2	0								2		2

COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE AL 31/12/2001	DENSITA'	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO 2003	NUMERO CONVENZIONI 2003	DI CUI CAPOFILA	NUMERO SUBFUNZIONI PER FUNZIONE									
								1	3	4	5	7	8	9	10	11	TOTALE
47	5,01	459	91,62	5	7.849,57	10	1	3	1	3	1			1	1	1	11
48	32,16	2.772	86,19	5	8.343,41	3	0	2								1	3
49	14,76	1.252	84,82	3	8.478,18	10	0	3	1	3	1		1	1		1	11
50	33,82	2.834	83,80	3	8.582,12	1	0							1			1
51	35,23	2.897	82,23	5	8.745,51	8	1	2	1			3		1	2		9
53	27,95	2.120	75,85	3	9.481,28	3	1	2				2		1			5
54	22,60	1.655	73,23	5	9.820,45	8	1	2	1			2		2	2		9
55	9,03	660	73,09	5	9.839,31	2	0				1	1					2
56	31,31	2.188	69,88	4	10.290,98	3	2	2		1	1						4
57	17,25	1.186	68,75	5	10.459,85	7	0	3	1			2			2		8
59	12,68	853	67,27	4	10.690,33	3	1	2		1	1						4
60	34,88	2.313	66,31	3	10.844,80	5	1	2		1			2	1	1		7
61	28,82	1.778	61,69	3	11.656,90	5	0	2				2		3		1	8
62	23,70	1.363	57,51	1	12.504,70	7	1	3		1	1			2	1		8
63	26,96	1.523	56,49	5	12.730,36	6	0	2	1	1				1	1		6
65	54,16	2.294	42,36	1	16.978,77	7	1	2	1				1	4			8
66	12,63	500	39,59	1	18.165,79	4	0	2	1					1			4
67	57,88	2.232	38,56	1	18.648,98	7	3	3	1	1			1	1			7
68	17,53	638	36,39	1	19.759,78	5	0			1	1			1			3
69	37,57	1.297	34,52	5	20.831,57	3	1			2						1	3
70	77,71	2.555	32,88	1	21.872,92	5	1	2	1				1	2			6
71	38,69	1.135	29,34	1	24.514,54	4	1	3		1			1	1			6
72	20,55	558	27,15	3	26.484,91	2	0			1				1			2
73	33,24	902	27,14	3	26.501,80	3	1	2							1		3
74	34,58	879	25,42	1	28.291,57	6	0	3						4	1		8
75	38,81	907	23,37	1	30.772,11	5	0	3		1	1				1		6
76	19,87	364	18,32	1	39.257,02	8	1	2	1	2				4			9
77	53,85	894	16,60	1	43.318,06	4	0	3				2			1		6
78	73,61	1.173	15,94	1	45.129,41	8	2	5	1	1	3	1		2	1		14
80	52,80	771	14,60	1	49.249,34	3	0	1	1					1			3
82	81,48	1.073	13,17	1	54.610,00	5	0	3	1	1							5
83	65,47	749	11,44	1	62.861,01	2	0							1	1		2
84	41,52	417	10,04	1	71.604,80	4	0	2	1	1				1			5
85	52,22	428	8,20	1	87.743,30	3	1	2					1				3
87	165,98	1.188	7,16	1	100.475,50	4	1	2					1	1			4
89	69,18	258	3,73	1	192.833,16	4	1	2		1				2			5
90	103,10	304	2,95	1	243.896,71	2	1	1						1			2

COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE AL 31/12/2001	DENSITA'	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO 2003	NUMERO CONVENZIONI 2003	DI CUI CAPOFILA	NUMERO SUBFUNZIONI PER FUNZIONE										
								1	3	4	5	7	8	9	10	11	TOTALE	
91	12,49	453	36,27	5	0,00	3	0	2					1					3
92	15,20	795	52,30	1	0,00	4	1	2					1	2				5
93	18,80	2.961	157,50	5	0,00	3	1				1		1	1				3
94	21,58	2.183	101,16	3	0,00	1	0	1										1
95	22,16	2.901	130,91	3	0,00	1	0						1					1
96	22,59	908	40,19	3	0,00	2	0						2					2
97	27,17	2.379	87,56	5	0,00	3	0	3								1		4
99	84,23	2.916	34,62	1	0,00	1	0	1										1
100	90,26	2.064	22,87	5	0,00	3	0	1		1	1							3
101	97,67	1.757	17,99	1	0,00	2	1	1		1				1				3
102	100,16	836	8,35	1	0,00	7	1	1	1	3				2				7
103	119,19	1.289	10,81	1	0,00	1	0	1						1				2
104	119,90	1.030	8,59	1	0,00	4	0			2				1		1		4
105	143,83	2.102	14,61	1	0,00	2	0	1		1				1				3
106	12,46	3.318	266,29	3	0,00	7	1	4			1	1			2	1		9
109	14,86	4.626	311,31	3	0,00	1	0							1				1
110	15,37	3.612	235,00	5	0,00	6	3	2	1	3					1			7
111	15,38	12.463	810,34	5	0,00	2	0	1						1				2
112	15,88	8.722	549,24	5	0,00	1	0	1						1				2
114	16,21	6.597	406,97	5	0,00	1	0	1				1						2
116	17,49	7.246	414,29	3	0,00	3	1			2				1				3
117	17,75	3.824	215,44	5	0,00	4	0	2			1	1						4
119	19,90	4.618	232,06	5	0,00	5	5	1		1	1							3
120	20,17	4.736	234,80	5	0,00	2	1	1		1								2
121	20,41	8.063	395,05	5	0,00	3	1	1			1			1				3
123	21,99	7.277	330,92	5	0,00	1	0	1						1				2
124	22,91	4.295	187,47	5	0,00	6	1				2	1	1	1		1		6
125	23,91	5.797	242,45	5	0,00	4	1	2			1	1			1	1		6
126	25,83	7.347	284,44	5	0,00	3	3	3	1	2								6
127	26,73	5.392	201,72	5	0,00	2	1	2			1			1				4
129	28,10	5.890	209,61	3	0,00	3	0	3			1							4
130	28,47	12.371	434,53	5	0,00	4	1				1	1		1		1		4
131	29,24	8.156	278,93	5	0,00	5	0	3						1		1		5
132	29,49	13.639	462,50	5	0,00	2	1	2										2
133	30,00	4.917	163,90	5	0,00	5	0	3			2			1	1			7
134	30,52	4.030	132,04	5	0,00	7	3	4			1	2	1	4		1		13
135	30,60	5.585	182,52	5	0,00	1	0	1										1

COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE AL 31/12/2001	DENSITA'	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO 2003	NUMERO CONVENZIONI 2003	DI CUI CAPOFILA	NUMERO SUBFUNZIONI PER FUNZIONE										
								1	3	4	5	7	8	9	10	11	TOTALE	
136	30,89	6.960	225,32	5	0,00	3	2	1			1	1			1		4	
137	32,84	3.727	113,49	5	0,00	6	0	2			2			2	1		7	
138	33,58	5.783	172,22	5	0,00	7	3	5		1	1				3		10	
139	34,18	3.885	113,66	5	0,00	5	0	4		1	1			1			7	
140	34,43	3.036	88,18	5	0,00	6	1	2	1	1	1			1			6	
141	34,57	5.494	158,92	5	0,00	2	1				1				1		2	
142	34,58	7.555	218,48	5	0,00	2	1	1		1							2	
143	34,68	7.941	228,98	3	0,00	10	7	6	1	1	1			1	1	1	12	
144	35,76	10.217	285,71	5	0,00	5	0	2						4		1	7	
145	36,84	3.359	91,18	5	0,00	4	0				1			1	1	1	4	
146	37,02	6.110	165,05	3	0,00	3	1	1		1				1			3	
147	38,99	5.310	136,19	5	0,00	2	0	1						1			2	
148	39,72	4.011	100,98	5	0,00	2	0				1	1					2	
149	40,53	5.320	131,26	5	0,00	6	0	1			1			5			7	
150	41,95	6.355	151,49	3	0,00	1	0	1									1	
151	42,30	11.867	280,54	5	0,00	2	2	1			1			1			3	
152	42,89	4.938	115,13	5	0,00	11	3	5		2	3			2	2		14	
154	45,17	9.020	199,69	4	0,00	3	2	2							1		3	
155	45,50	7.420	163,08	5	0,00	6	4	4	1				1	1	1		8	
156	46,33	9.595	207,10	5	0,00	1	0									1	1	
157	47,92	4.386	91,53	5	0,00	9	2	7	1		2		1				11	
158	48,18	3.237	67,19	5	0,00	2	0	1			1						2	
159	49,19	3.133	63,69	3	0,00	3	1	1	1							1	3	
160	50,45	3.844	76,19	5	0,00	10	1	2	1		2			5	1		11	
161	50,49	11.467	227,11	3	0,00	3	0	2							2		4	
162	51,19	3.815	74,53	5	0,00	3	1	1						1		1	3	
163	56,21	11.073	196,99	3	0,00	1	0							1			1	
166	65,71	10.592	161,19	1	0,00	3	2	2		1							3	
167	69,11	11.039	159,73	3	0,00	5	3	1	2	1	1						5	
168	72,47	11.125	153,51	5	0,00	2	2	1			2					1	4	
169	73,64	14.408	195,65	5	0,00	13	12	2	1		3			5	3		14	
170	84,46	214.120	2.535,16	4	0,00	2	2	1					2	3	1		7	
171	113,46	8.350	73,59	3	0,00	3	3			1				1		1	3	
172	205,59	5.197	25,28	1	0,00	9	3	4	1					6		1	12	
173	33,35	1.856	55,65	3	0,00	1	0							1			1	
174	19,05	3.475	182,41	5	0,00	3	1			1		1				1	3	

COMUNE	SUPERFICIE	POPOLAZIONE AL 31/12/2001	DENSITA'	ALTIMETRIA	CONTRIBUTO 2003	NUMERO CONVENZIONI 2003	DI CUI CAPOFILA	NUMERO SUBFUNZIONI PER FUNZIONE									
								1	3	4	5	7	8	9	10	11	TOTALE
175	11,63	2.852	245,23	3	0,00	3	0	1		2							3
176	15,36	779	50,72	1	0,00	3	1	3						1			4
177	18,52	644	34,77	1	0,00	1	0	1									1
178	13,36	194	14,52	1	0,00	4	0	1		3					1		5
180	80,71	739	9,16	1	0,00	2	0	3			1	1					5
181	16,37	486	29,69	1	0,00	4	0	1		3					1		5
182	34,33	6.322	184,15	5	0,00	4	0						3			2	5
183	48,03	1.243	25,88	1	0,00	2	1	1		1					1		3
184	26,32	647	24,58	1	0,00	4	0	4						1			5
185	27,02	1.206	44,63	1	0,00	4	3	1		3					1		5
186	24,05	2.152	89,48	3	0,00	2	1			1					1		2
187	22,11	672	30,39	1	0,00	2	1			1					1		2
188	65,95	1.008	15,28	1	0,00	7	0	3		1	1			2	2		9
189	19,75	463	23,44	1	0,00	5	0	6		3					1	1	11
190	18,72	670	35,79	1	0,00	5	0	3			1		1		1		6
191	11,31	1.768	156,32	3	0,00	4	0	1		2				1			4
192	10,80	6.772	627,04	5	0,00	2	1	1					1				2
193	114,06	8.863	77,70	5	0,00	2	0	1							2		3
194	24,51	5.956	243,00	4	0,00	1	0	1									1
195	26,89	321	11,94	1	0,00	1	0									1	1
196	51,40	12.940	251,75	5	0,00	1	0	1			1						2
198	56,78	17.098	301,13	5	0,00	3	1	3			1						4
199	67,85	4.531	66,78	3	0,00	4	1	1						1	1	1	4
200	21,76	1.627	74,77	3	0,00	5	1	4			2			1		1	8
201	38,23	49.330	1.290,35	5	0,00	7	3			3	1			1		2	7
202	32,62	18.233	558,95	5	0,00	2	0			2						1	3
TOTALE	6.275,16	896.354			1.586.911,01			303	50	122	98	19	31	161	69	50	903

Allegato 3

Calcolo dell'indice per il criterio alternativo

COMUNE	SUBFUNZIONI CON PESO 1			SUBFUNZIONI CON PESO 2			SUBFUNZIONI CON PESO 3			TOTALE ATTIVITA'	PRIMO INDICATORE	TOTALE SUBFUNZIONI	NUMERATORE SECONDO INDICATORE	SECONDO INDICATORE	INDICE
	NUMERO	ATTIVITA' SVOLTE	SOMMA PESI ATTIVITA'	NUMERO	ATTIVITA' SVOLTE	SOMMA PESI ATTIVITA'	NUMERO	ATTIVITA' SVOLTE	SOMMA PESI ATTIVITA'						
1							3	5	1,575	5	0,100	3	1,575	0,553	0,653
5							3	8	1,750	8	0,160	3	1,750	0,614	0,774
7							2	7	0,800	7	0,140	2	1,200	0,421	0,561
8	1	5	1,000				7	32	4,400	37	0,740	8	1,775	0,623	1,363
9	1	1	0,950	2	2	0,775	9	16	4,050	19	0,380	12	1,221	0,428	0,808
11							3	6	0,800	6	0,120	3	0,800	0,281	0,401
12				2	2	0,775	10	22	5,325	24	0,480	12	1,460	0,512	0,992
14				2	6	1,200	3	6	1,100	12	0,240	5	1,140	0,400	0,640
15				1	1	0,050	5	25	2,950	26	0,520	6	1,492	0,523	1,043
16	1	2	0,950				1	3	1,000	5	0,100	2	1,975	0,693	0,793
17							4	15	2,155	15	0,300	4	1,616	0,567	0,867
18							5	22	3,125	22	0,440	5	1,875	0,658	1,098
19				2	2	0,775	13	33	6,900	35	0,700	15	1,483	0,520	1,220
20							8	35	2,700	35	0,700	8	1,013	0,355	1,055
21	2	2	1,600	1	1	0,300	11	24	4,575	27	0,540	14	1,138	0,399	0,939
22							4	14	1,600	14	0,280	4	1,200	0,421	0,701
24				2	5	1,275	2	7	0,700	12	0,240	4	1,163	0,408	0,648
25							3	11	1,650	11	0,220	3	1,650	0,579	0,799
26				1	1	0,050	5	20	2,425	21	0,420	6	1,229	0,431	0,851
27	1	2	1,000				6	17	3,200	19	0,380	7	1,514	0,531	0,911
28	1	1	0,500				4	16	2,250	17	0,340	5	1,450	0,509	0,849
29	1	1	0,650	1	1	0,050	5	25	2,950	27	0,540	7	1,371	0,481	1,021
31	1	1	0,950	4	4	1,550	9	22	4,250	27	0,540	14	1,200	0,421	0,961
32							4	6	1,360	6	0,120	4	1,020	0,358	0,478
33	2	3	1,350	2	12	1,275	9	35	5,300	50	1,000	13	1,523	0,534	1,534
34							4	10	2,725	10	0,200	4	2,044	0,717	0,917
36				2	4	1,275	4	11	1,960	15	0,300	6	1,405	0,493	0,793
37				2	2	0,775	16	40	7,800	42	0,840	18	1,386	0,486	1,326
38	1	1	0,700	4	17	1,750	5	12	3,050	30	0,600	10	1,335	0,468	1,068
39				2	2	0,775	5	20	2,550	22	0,440	7	1,314	0,461	0,901
40	2	6	1,200	1	1	0,475	4	7	1,525	14	0,280	7	0,961	0,337	0,617
41	1	1	0,650	1	1	0,475	6	12	3,150	14	0,280	8	1,381	0,485	0,765
42	1	1	0,650	1	1	0,475	5	13	2,775	15	0,300	7	1,418	0,497	0,797
43				1	1	0,475	5	10	2,450	11	0,220	6	1,383	0,485	0,705
44				2	5	1,275	2	7	0,900	12	0,240	4	1,313	0,461	0,701
45							5	14	2,300	14	0,280	5	1,380	0,484	0,764
46							2	9	0,600	9	0,180	2	0,900	0,316	0,496
47	1	1	0,950	2	2	0,775	8	24	3,650	27	0,540	11	1,223	0,429	0,969

COMUNE	SUBFUNZIONI CON PESO 1			SUBFUNZIONI CON PESO 2			SUBFUNZIONI CON PESO 3			TOTALE ATTIVITA'	PRIMO INDICATORE	TOTALE SUBFUNZIONI	NUMERATORE SECONDO INDICATORE	SECONDO INDICATORE	INDICE
	NUMERO	ATTIVITA' SVOLTE	SOMMA PESI ATTIVITA'	NUMERO	ATTIVITA' SVOLTE	SOMMA PESI ATTIVITA'	NUMERO	ATTIVITA' SVOLTE	SOMMA PESI ATTIVITA'						
48							3	11	1,650	11	0,220	3	1,650	0,579	0,799
49	1	2	0,450	1	1	0,475	9	21	3,800	24	0,480	11	1,164	0,408	0,888
50							1	1	0,950	1	0,020	1	2,850	1,000	1,020
51	1	1	0,650	2	2	0,950	6	21	2,710	24	0,480	9	1,187	0,416	0,896
53	2	3	1,200	1	1	0,475	2	4	0,300	8	0,160	5	0,610	0,214	0,374
54	1	1	0,650	1	1	0,475	7	21	3,425	23	0,460	9	1,319	0,463	0,923
55	1	2	0,950				1	1	0,300	3	0,060	2	0,925	0,325	0,385
56				1	3	1,000	3	8	1,375	11	0,220	4	1,531	0,537	0,757
57	3	3	1,150	2	1	0,475	4	14	1,210	18	0,360	9	0,637	0,223	0,583
59				1	3	1,000	3	8	1,375	11	0,220	4	1,531	0,537	0,757
60	1	1	0,500				5	23	2,025	24	0,480	6	1,096	0,385	0,865
61	3	5	1,950	1	1	0,475	4	8	1,350	14	0,280	8	0,869	0,305	0,585
62	1	1	0,650				7	15	2,605	16	0,320	8	1,058	0,371	0,691
63				1	4	0,800	4	13	2,105	17	0,340	5	1,583	0,555	0,895
65	1	1	0,200				7	19	1,745	20	0,400	8	0,679	0,238	0,638
66	1		0,500				3	20	1,805	20	0,400	4	1,479	0,519	0,919
67	2	3	0,925				5	16	1,780	19	0,380	7	0,895	0,314	0,694
68	2	2	1,125				4	21	2,130	23	0,460	6	1,253	0,439	0,899
69							3	5	1,600	5	0,100	3	1,600	0,561	0,661
70	1	1	0,200				5	17	1,705	18	0,360	6	0,886	0,311	0,671
71	1	1	0,200				5	17	1,530	18	0,360	6	0,798	0,280	0,640
72	1	1	0,250				1	6	0,600	7	0,140	2	1,025	0,360	0,500
73							3	10	0,775	10	0,200	3	0,775	0,272	0,472
74							8	20	2,368	20	0,400	8	0,888	0,312	0,712
75	1	1	0,650				5	17	1,905	18	0,360	6	1,061	0,372	0,732
76	2	2	1,250	1	1	0,025	6	11	2,263	14	0,280	9	0,899	0,315	0,595
77	1	2	0,950	2	4	1,075	3	10	0,700	16	0,320	6	0,867	0,304	0,624
78	2	3	0,800	2	2	0,950	10	25	2,918	30	0,600	14	0,818	0,287	0,887
80							3	19	2,700	19	0,380	3	2,700	0,947	1,327
82							5	16	1,780	16	0,320	5	1,068	0,375	0,695
83							6	8	1,400	8	0,160	6	0,700	0,246	0,406
84							5	17	2,330	17	0,340	5	1,398	0,491	0,831
85				1	7	0,900	2	9	1,400	16	0,320	3	2,000	0,702	1,022
87				1	9	0,900	3	7	0,650	16	0,320	4	0,938	0,329	0,649
89	1	1	1,000	1	1	0,025	3	3	1,350	5	0,100	5	1,020	0,358	0,458
90							2	4	0,250	4	0,080	2	0,375	0,132	0,212